

un cuore
e non basta essere cuore
una mente
e non basta essere mente
un uomo
e non basta essere uomo

4 giugno 1988
13 e 07

autonomia turbata ed i presenti
la casa vuota
argomenti avviati e personaggi presenti
bisogno di silenzio
silenzio dentro
nessun suggerimento
niente che invada il campo della mia lavagna
rumore
avanti nel rumore
polarità
coloro e la polarità che mi si accende dentro
silenzio
silenzio per far emergere altro

6 giugno 1988

tiro dei sassi
e poi non mi nascondo

7 giugno 1988
12 e 00

qualunque fosse il panorama quel giorno vi giunsi vivo
dell'esistenza
altri panorami si succedettero a togliermi il senso della
mia presenza
e tenni il conto assicurandomi di tornare al principio del
mio ricordo

9 giugno 1988
10 e 42

spazio oltre lo spazio
risorse vissute
strumenti al chiuso degli occhi altrui
mondi scomparsi a sogno delle mie nostalgie
ricatti che io stesso ho forgiato con la materia del dono
per la loro compagnia
parte di un verso che mi ha sottratto giocando a
rimpiattino
l'ho di fronte ma non lo vedo
inizio per una nuova riconquista

12 giugno 1988
00 e 59

quello che manca
il senso che ciò non basta
rimarrei
il passaggio non è qui
non c'è la via
resterei
non saprei attraversare
la luce dell'eterno
una dimensione umana
affollamento là dove la mia terra
occupano quegli spazi da sempre
ma non da uomini
gerarchie

19 giugno 1988

colui che mi passa accanto
colui al quale passo accanto
spazio del suo universo ove scopro la mia inesistenza
spazio del mio universo ove scopro la sua inesistenza

22 giugno 1988
7 e 57

spazi ai quali approderei spinto dal tempo della fine
un ciglio e l'oltre eterno del non traguardo
tempo senza progresso
una via di luce che mi appariva sempre
libero
scene di me senza

26 giugno 1988
17 e 30



una realtà da conquistare
una posizione da raggiungere
la mia equazione

3 luglio 1988

il fondo amaro che mi rintocca dentro
ho tradito e non ricordo chi
eternamente oltre il confine degli occhi
un luogo sconosciuto
sono qui ed è buio poco più in là
paura che non accetto ma che vive del mio volume
il rumore di ciò che non ritrovo di aver commesso
il tempo delle estati
il tempo dei traguardi
il tempo ad attendere me

4 luglio 1988

speranze e presente
il disegno della vita ed i premi d'infinito
arbitro da me e tutto si dissolve
mi sono perso guidando i miei passi
4 luglio 1988

ricevo il cielo e sono
sento il cielo e sono
un volume immerso nelle cose
un volume e l'universo
6 luglio 1988

mare
verso il mare
non v'è ricordo
10 agosto 1988
15 e 20

quando la luminosità
10 agosto 1988
15 e 22

spazio del ricordo
io nello spazio del ricordo
e divengo prigioniero
10 agosto 1988
15 e 24

musica nell'illusione che sia la voce di quegli spazi bui
delle mie fughe
10 agosto 1988
15 e 26

realtà aggregate in copie caotiche
ed io trasferito tra esse perdo il senso della mia residenza
d'universo
10 agosto 1988
15 e 28

il mio tempo a costruire il mondo
atti che non hanno alcun bisogno d'essere
tornare a prima che io ci fossi
spazi per la mia esistenza
eventi ad inquinare
ragionevolezza che solleva
purificato dalle vicende resto finalmente me
11 agosto 1988

figure per essere attraverso le figure
un gioco che è divenuto angoscia
una commedia che non ho mai visto interrotta
togliere alla coscienza il primato della mia esistenza
me prima degli occhi
11 agosto 1988

l'universo intorno ad un io
un io intorno a me
11 agosto 1988

caldo sapore di pelle proteso ad avere ciò
12 agosto 1988

poi il ricordo ad inquinare il presente
12 agosto 1988
14 e 45

armonia di monolite
frantumi intorno
13 agosto 1988
15 e 38

il terrore di essere automa
il bisogno di non esserlo
14 agosto 1988
15 e 45

la presunzione della ragionevolezza
da sempre
fino alla ricostruzione della copia fedele
14 agosto 1988



ci sarà un tempo oltre la disgregazione del mio corpo
l'angoscia della mia morte per essermi dimenticato di far
morire anche la ragione
24 agosto 1988
20 e 35

anonimo tra gli anonimi
e cosa cambia per me
scoprire me per essere me prima ancora della luce per me
28 agosto 1988
17 e 42

vivere le risorse senza nascondere né asservire
30 agosto 1988
10 e 30

assistetti all'evolversi dell'evento ed assaporai il piacere
divenendolo metodo senza curarmi del suo giusto
20 settembre 1988
20 e 37

un tempo passato da millenni mi comunica la morte di
chi lo abitò
spazio senza ritorno

23 settembre 1988
18 e 30

musica a divenire argomento
sconosciuto senso dei miei contenuti
profumi
e non so
divengo ma non governo
son qui ed ho terrore di quel freddo
dentro il mio tempo e lasciar gli stimolanti avvenimenti
della schiavitù che mi emerge dall'interno

25 settembre 1988
19 e 17

il chiuso del tempo del quale sono parte
e non so altro

26 settembre 1988
18 e 59

il mio mondo che conduce da nessuna parte
essermi perso
restare dove sono gli altri
non li avrei mai incontrati
giravano solo su sé
niente oltre le cose
poveri stracci
non volete nulla ed io sto andando

2 ottobre 1988

tutto è labile senza una radice
giocattoli

2 ottobre 1988

macchina e speranza
macchina e uomo
me ed il disposto mondo dei mestieri

8 ottobre 1988
17 e 13

il buio della mia esistenza al di là dei confini nel
prossimo
buio intorno oltre quei limiti

15 ottobre 1988
23 e 09

casuale perché non scelto
forse presente
ma la strada percorsa
un bagaglio di risorse
una realtà che non coincido
tempo
sono in vita ma non ho la chiave d'esserci

16 ottobre 1988
18 e 07



attori delle mie emozioni

24 ottobre 1988
19 e 45

tutto attorno le menti
i miei passaggi e tutto attorno le menti
occhi di quelle menti
orecchi di quelle menti
storia di quelle menti
io figura per quelle menti
attraverso quegli occhi
proiettato in quelle menti
stravolto da quelle menti

23 ottobre 1988
17 e 42

quadri della mia vita
costruzione continua
casuale l'incontro
mantenere il ricordo della mia speranza

29 novembre 1988
15 e 16

tristezza
il mio pianto prima che sbocchi

4 dicembre 1988



il prodigio del quale navigo creandomi unità
 terra che compone occhi per assistere ad orizzonti di terra
 ed io
 il seguito o il prima
 il tempo a comporre sé
 il dubbio fatto della verità
 essere altro
 e prima e dopo
 azioni a testimone
 il riflesso che scopre sé per via dell'ombra
 il mistero frutto della domanda
 la domanda
 agglomerato d'esistenza comunque

5 dicembre 1988

la cittadinanza di un paese che comunque sarà dissolto
 un'isola nel tempo
 prima e dopo la mia isola nel tempo

14 dicembre 1988

come debbo immaginarmi
 comunque sono stato fino ad ora
 ma come debbo immaginarmi

8 gennaio 1989
 20 e 19

strappare dalla mia mente il mostro che mi mantiene
 all'erta
 scivolare fuori della storia che invade penetrando il mio
 spazio
 colori di morte che verosimilmente rendo incombenti
 il mio mare ora intorpidito dagli avanzi rigenerati della
 mia preistoria
 schiavo delle mie invenzioni ne vivo l'orrendo spettacolo

8 gennaio 1989
 22 e 43

cristalli che si sottraggono spazi

gennaio 1989

il mondo sul quale poggia la mia coscienza
 gli umori da quel sottostante

27 gennaio 1989
 22 e 17

un episodio della natura
 me
 o l'astrazione

26 marzo 1989
 13 e 33

immensi viali che ho ideato alternativi ai grandi spazi
 confinanti l'universo
 il doppio ed incomunicante mondo della mia esistenza
 le mie presenze orfane

29 marzo 1989
 9 e 06

ed accorgermi di essere ancora nella fuga
 il tempo degli spazi nella suscettibilità degli abitanti
 fauci di oscuri imprechi
 restare in ombra o assuefarsi
 antiche disperazioni

26 aprile 1989
 20 e 35

sull'orlo del presente ed il vento dei presupposti futuro

27 aprile 1989
 17 e 05

il tappeto fatto di uomini dei quali imparai l'essere dai
 gesti e dalle speranze

5 maggio 1989
 8 e 20

cemento a contatto della mia pelle
 conoscenze che oramai trapasso oltre il confine
 non trovo ciò della speranza che mi mosse

9 maggio 1989
 12 e 23

essere inghiottito nelle mie viscere
 solitudine

25 giugno 1989
 16 e 27

sapere dello spazio oltre
 essere
 consistenza nel contenuto
 l'oltre a dissolvere ciò che faticosamente ho coniugato
 confine di un mondo di idee
 esistenza all'interno di un cumulo
 dentro di esso ad orientarmi
 il tempo della mappa scomparsa
 dove finirà il tepore della mia presenza
 il dubbio di me

8 agosto 1989
 12 e 52

le navi che ho lasciato sulla costa sono spezzate
 senza più la via dal principio vago al di sopra del magma
 della mia angoscia

10 agosto 1989
 22 e 36



una storia della quale ho perduto il ritorno la solidarietà	10 agosto 1989 22 e 41	scendere lievemente a divenire sentire non so resistere ed invento l'affanno	19 agosto 1989 22 e 52
aver ritrovato tante volte il ritorno negli occhi di chi pagare e non è	10 agosto 1989 22 e 46	tutti coloro e lo spettacolo che conio dentro di me dentro di me ed il conio in ognuno di loro	20 agosto 1989
continuando la strada ho perso il principio giorno su giorno diveniva passato senza filo di arianna giro e rigiro colmo di colpa di quanto al futuro l'oblio dell'inizio	10 agosto 1989 22 e 54	fuscelli ed ombreggiature	22 agosto 1989
meteore io tra tante meteore	10 agosto 1989 22 e 55	desiderio opportunità	25 agosto 1989 11 e 55
una nave di tanti uomini matri e figli padri e maestri compagni di viaggio poi vele insicure di un mare che inghiotte	10 agosto 1989 22 e 59	desiderio ed opportunità opportunità e desiderio	25 agosto 1989 11 e 55
conoscerti e capire che non sei del gruppo fuscello d'acqua	10 agosto 1989 23 e 03	la mia storia di spettacoli incontri accompagnato mille volte la mia storia per il futuro	7 settembre 1989 16 e 40
quadri figure	19 agosto 1989 19 e 23	un tempo che qui si confonde a darmi idea di me qui	7 settembre 1989 16 e 43
ed essi adulti sui loro seggioloni ancora nel tempo temi	19 agosto 1989	una figura femminile e la pacifica realtà della sua consistenza reale	14 settembre 1989
		mostrarsi nella cornice pur non essendo il quadro	14 settembre 1989
		colori che divengono oscuri grigi arancioni il tempo	10 ottobre 1989 23 e 01
		prima di ciò la vita poi sotterrata dall'invadenza della memoria è divenuta meta	13 ottobre 1989 22 e 22
		disegni d'ambiente presenza	15 ottobre 1989 17 e 54
		entrare nell'attimo successivo	1 gennaio 1990 10 e 46



l'attimo successivo
tempo del presente ad invadere e colmare
continuità di adesso

1 gennaio 1990
10 e 51

infinita spiaggia d'autunno
antichi passi alla luce del mare
incontro

5 gennaio 1990
00 e 11

tutto resta quel me che dall'inizio
volume che non diviene
corteccia vuota ogni volta

8 gennaio 1990
23 e 42

erano solo i cassieri
poi si sono sentiti padroni

14 febbraio 1990
11 e 07



cerco tra i cumuli di paglia
sgomento di non trovare appare il buio del riflesso di me
e i passanti mi offrono ancora paglia

27 febbraio 1990
15 e 58

individualità dello spirito
coralità delle opere

2 marzo 1990
22 e 53

segni di provenienza
dal fondo
forse qualcuno

3 marzo 1990
18 e 30

girovagare
me
comunque me

16 maggio 1990
19 e 47

bersagli che scompaiono l'attimo che precede

16 giugno 1990
15 e 20

la favola della vita
uno specchio che ne rammenta il senso
non conosco la chiave
è ancora la cabala a condurre

17 giugno 1990
22 e 59

un sogno che si chiama vita
scompaio e poi ritrovo
conduco e son condotto
vivo ma non so di essere vita

17 giugno 1990
23 e 01

divenire nel divenire
divenire all'interno del mio divenire
egli è nato ed io scopro di essere ancora spero
egli guarda me come io avrei voluto guardare il confine
dell'assoluto
io scopro il nascere dell'infinito
restare in volo

28 giugno 1990
18 e 51

esistenza e steli d'erba
tempo che trattiene in sé
ognuno

5 luglio 1990
18 e 01

eterei rami privi di foglie oltre il presente
arboree testimonianze di continuità
trapasso da adesso a rendere pietre di futuro
eventualità di destino
prigioni ed ampi spazi

6 luglio 1990
11 e 06



momenti continui di presente non sapere ma presente	13 luglio 1990 10 e 20	l'ignoto intorno a me quel tempo e la fuga	21 ottobre 1990
il piacevole suono della pace ove morte è continuità il piacevole suono della pace	9 agosto 1990 22 e 08	comunione ed il buio è dissolto	21 ottobre 1990 18 e 26
ape regina ed ape operaia gradini e gradini tutti eguali ape regina ed ape operaia diviene regina ed ancora operaia l'infinita scala del rincorrersi uomo	12 agosto 1990 17 e 00	un tempo ed il suo futuro rimando e attesa per quando sarà presente ponti scenici alle commedie volare senza più radici servitù senza ritorni violenza al tradimento nidi tra le tempeste tempo ed angoscia ritorno al principio ripresa da allora	28 ottobre 1990 21 e 04
confine oltre il quale dio ti amo	18 agosto 1990 23 e 55	una donna e lei una donna e quante lei le loro ragioni le mie ragioni una donna e quanto di me lei e quanto di sé sé e me poi non oltre la certa illusione dell'incontro	13 novembre 1990 7 e 51
una poesia d'amore il tempo di una poesia d'amore e ciò che ad essa s'oppono distrutto dal vento rincorro a fermarlo	22 agosto 1990 19 e 15	disegni immaginari essere di fronte essi dall'interno di essi emozioni sforanti che rendono falso il presente ed ancora in esse in volo nostalgia ed angoscia	19 novembre 1990 21 e 00
attracco al luogo del concerto oblio e ricordo dissolvenze e credetti	20 settembre 1990 16 e 15	fotogrammi d'esistenza	22 novembre 1990 18 e 55
spettatore che cerca di essere spettacolo	11 ottobre 1990 21 e 57	mi sarei innamorato di te se tu l'avessi voluto mi sarei sopito nella penombra protetta di noi mi sarei innamorato di te bastava che tu lo avessi voluto	25 novembre 1990 23 e 23
tutto l'ignoto che ho intorno e dentro tutto l'ignoto intorno e dentro	21 ottobre 1990	il sole e non attendere di essere dagli altri astri rendere sempre più infinita la luce tutti	16 dicembre 1990 19 e 27
avere intorno l'incontro con il buio	21 ottobre 1990	spazio di fiore che non esclude altri fiori fiori e fiori	7 gennaio 1991 23 e 00



fascino
spirale che s'innalza dentro di me
spirale che s'innalza dentro di lei
diviene
e sempre più sovrana alla realtà

25 gennaio 1991

ripararmi in qualche luogo
fuori di quanto ho cercato di dimenticare ponendomi oltre
la speranza

12 febbraio 1991
22 e 48

un volo senza sapere dove
niente che il mio passato riconosca
presenza
sorprendentemente ancora spazio
spazio e presente che continua contraddicendo la paura
della memoria
spazio
ancora me
e ancora spazio
e ancora me
non è quel nulla che il passato promette
quel terrore e l'incapacità di volare
avvolgermi costante a ricercare quanto continuava a
mancarmi
tempo e personaggi in fila
continuo ripetere di canti
e sempre là
e sempre nuovo
ma sempre ancora là
terrore a ciò che oltre la gravità dei sogni racchiusi
essere
non è andare
non è provenire
baratti per la certezza di poter tornare
tempo
passato e futuro
solo presente
ricordo e predizione
presente andato
presente che verrà
solo presente
altro presente
spazio a circondare presente
me in esso a sorgente di me

17 marzo 1991
18 e 20



quando tu parlasti e l'universo divenne perduto
nulla risultò essere il nuovo
scomparso l'appoggio persi notizia di me
nulla
nulla credendolo me
affanno per un rivolo a testimone
tu
poi anche tu
e ancora niente
sarebbe essere niente
e sorprendentemente me

17 marzo 1991
18 e 47

cosa dici
il tempo del poi copia di quanto è stato
il tempo
circondato per non essere perduto
dici di me che non sarei
quadri
corretti preamboli mai giunti a costanti
cosa dici
corri
rincorri scene che ebbero il torto di non predirti
produci quinte
modifichi il presente per quel futuro che il passato tradì
corri e non ti accorgi dell'infinito filo e degli
innumerevoli aghi inutilmente menati a ricucire quel
che il tempo di un presente oramai lontano ebbe a
lasciarti nudo della tua sola pelle
astro racchiuso non ti accorgi di essere sorgente
cerchi il riflesso e dimentichi quanto

17 marzo 1991
19 e 01

la nuvola del tempo e gli innumerevoli presente
sedimentati a passato
quadri di spazio
riempimento che scopre vuoto il resto
e poi nostalgia
e amore ai ritorni
paura

17 marzo 1991
21 e 32

ed ancora fuori della storia
 ambiente sconosciuto ai sedimenti
 me prima
 la prima volta
 commedie
 prima della storia per costruire storia

17 marzo 1991
 21 e 38

prima dei ricordi inventai i ricordi
 ora ho paura di muovermi negli spazi senza di essi

17 marzo 1991
 21 e 39

spazio senza ricordi
 paura
 fui senza
 ma ora ho paura
 spazio senza ricordi
 nulla

17 marzo 1991
 21 e 42

esiste
 da sempre esistito
 il resto è divenuto
 nato senza ricordi

17 marzo 1991
 21 e 47

tempo e sostegno nel tempo
 infinito comunque
 il mio concerto
 minima parte
 e la paura mi costringe in essa

17 marzo 1991
 21 e 53

essere
 ma scompaio
 dittatura assurda delle scene vissute

17 marzo 1991
 22 e 00

sogno
 ricordo di un traguardo
 il solo modo di essere
 il senso di un solo modo di essere
 figure
 altrimenti nulla
 capire il nulla
 essere per capire il nulla
 sentire per definire il nulla
 suono e silenzio
 nulla se non v'è suono
 nulla
 eppure dovrei essere ancor prima del nulla

18 marzo 1991
 21 e 58

non andare altrove
 il senso del non andare altrove

18 marzo 1991
 22 e 00



il tempo di lei
 il tempo di me
 il viso di lei dal quale scorgo del viso di me
 il tempo di lei dal quale scopro il tempo di me
 echi

18 marzo 1991
 22 e 04

sempre un attimo dopo
 il primo senza esistenza
 al posto di te per essere io
 tramonto per capire l'alba
 sogno per afferrare il dove
 potente volume che non può accorgersi di sé
 presente solo se c'è futuro
 sfuggevole materia che cerco nella forma

18 marzo 1991
 22 e 10

figure producevoli di figure
 figure ad essere ritratte da figure
 ombre atte a rendere conto di quanto le produce
 termini a definire principi
 contatti per emergere alla coscienza

18 marzo 1991
 22 e 17

il tempo della purezza
 l'inesistenza ai sogni
 tentare di essere
 cunicoli

18 marzo 1991
 22 e 48

essere là dove al primo ingresso fu aria di nuovo spazio
 31 marzo 1991

spersi in un mare infinito di risorse

21 aprile 1991
 23 e 29

finestra aperta verso di me
all'interno
oltre quella apertura
il fascino

1 maggio 1991

quanto dal passato attraverso le idee è divenuto oscurità
3 maggio 1991



a forza di nascondermi
e poi non mi trovarono

3 giugno 1991
21 e 06

andare
e non sapere chi
respirare
e dubitare che sia tutto
pensare e scoprirne la sorgente
ed io come posso essere oltre

14 giugno 1991
15 e 27

prati fioriti che gratuitamente m'inondate dentro
scuola d'amore
stato infinito che espelle sagome oscure
gratuitamente fiore tra i fiori

23 giugno 1991
13 e 02

una donna
cosa farci con una donna
quella che intesi essere una donna
scene d'amore di me

23 giugno 1991
13 e 04

invenzioni di speranza
nulla più avrebbe preveduto me
tu sembravi fossi in cerca di chi
ed io mi feci avanti inventandoti fautrice di me

23 giugno 1991
13 e 07

attenderti intesa di me
e come due ciechi ignari dell'altro attendiamo delusi una
guida

23 giugno 1991
13 e 10

tu ed io
diversi nella speranza dell'incontro
poi scopriamo

23 giugno 1991
13 e 12

dovremmo finalmente d'essere
dovremmo finalmente essere

23 giugno 1991
13 e 15

tu ed io
e tutti gli altri tu
e tutti gli altri io
quale senso ha il privilegio

23 giugno 1991
13 e 17

alberi dalle folte chiome
fiori comuni oramai pensieri
scene d'amore divenute attese
ed ancora chiedo di me
trovo nuvole ad imprimere il ricordo
profonde radici ai miei piedi e rincorro il cielo a
trattenerlo cristallo

3 luglio 1991
16 e 50

nervosamente rassetto l'intorno
e scopro consistente il solco del disturbo ignorando
l'universo nel quale è traccia
silenzio infinito che non si fa notare

3 luglio 1991
16 e 54

io sono un fiore
tanti fiori
poi credetti alla diversità dell'uomo

6 luglio 1991
9 e 24

'na pianta
'na pianta che canta de sé li cantici
'na pianta

6 luglio 1991
9 e 26

e che te devo da di'
tu dici
e non te riesce de specchiate in quarcosa che sia più
duratura de 'na radice co' le fronne
tu chiacchieri e chiacchieri
senza fermatte mai
'n'te riesce de torna' 'n'do'eri
nun piagne
comunque dev'esse' bello
esiste' anche se non sai pensallo

6 luglio 1991
9 e 29

'n pianto rotto da'li sternuti de'li pensieri
credi alla vita
e nun'la sai disegna'
ma che t'emporta
in quarche modo
devi pur'esse'

6 luglio 1991
9 e 31

'n disegno che 'n'te soddisfa
'n farso disegno
fatto co'li pastelli de'a'vita

6 luglio 1991
9 e 33

un disegno ed un colore
poi volere esserci dentro

6 luglio 1991
9 e 36

un sogno e quanto di esso fosse la mia sceneggiatura
interprete
l'eterna possibilità cullata dalla propizia intesa di me

6 luglio 1991
9 e 38

un'impronta di storia che staccatasi da sé va alla deriva
approdando qua e là dando spazi d'illusione d'esistenza

11 luglio 1991
18 e 30

e tu piangi alla ricerca di un approdo
credi coloro che vedi muoversi capaci di un parto
credi
essi aggregano isole vaganti
affonda la tua radice al suolo e germoglia

11 luglio 1991
18 e 34

affonda il seme a radicar fronde
comunque l'aspo non condurrà lontano gli acini
affonda il seme ad essere le fronde

11 luglio 1991
18 e 37

il sogno della vita che lessi nei loro movimenti
anch'io avrei voluto
li credetti esistere
poi vaganti spettri a lacrimar distratti asservimenti

11 luglio 1991
18 e 40

calcinacci
i piedi tra i calcinacci delle vostre piccole beghe
abiti

12 luglio 1991
17 e 33

calcinacci
memorie incomplete di vernici date con cura
frantumi di gusci ammassati
caldi accampamenti di un tempo
fredde trasparenze di buio adesso

12 luglio 1991
18 e 36



pregusto il momento in cui sarò nel luogo dai colori
della vita

cantavano e cantai con loro
ma è commedia e all'alba sarà vuoto
accampamento di una sera di viaggi solitari

12 luglio 1991
18 e 43

incontri tangenti
attimi illusori di sempre
gocce di luce in arco iridescente

12 luglio 1991
18 e 48

aver perduto il segno di sé

12 luglio 1991
18 e 49

reso in un disegno non intendo più il principio

12 luglio 1991
18 e 58

duttile all'ingresso
mi ritrovo cristallo
e non so più passare l'uscita

12 luglio 1991
19 e 02

disegni	12 luglio 1991 22 e 02	addobbarsi non essere il contenuto di quella pelle il vestito è pronto è partire dal vuoto	31 luglio 1991 22 e 28
contorni di nuvole pensieri smarriti coniugazioni d'argento	12 luglio 1991 22 e 05	andare verso le mie attese ed accorgermi di non riconoscerle più	5 agosto 1991 23 e 40
e al centro me cristalli di ghiaccio a catturare il passo diaframmi	12 luglio 1991 22 e 09	condurre la vita o essere condotto da essa illudermi di essere guida stando alla prora poi mi accorgo che il timone non so cosa sia	5 agosto 1991 23 e 43
quel punto della mia vita dove intravvidi gli spazi del mio futuro	19 luglio 1991 18 e 23	un volume all'interno rende i suoi umori	5 agosto 1991 23 e 47



ho lasciato ogni morale ed ho vagato negli spazi liberi dell'ignoto ora debbo planare iscrivendo il pianoro di un nuovo ordine solamente un passo	5 agosto 1991 23 e 54
quei sé che non hanno mai visto la luce	8 agosto 1991



amerei molto se dio senza intervalli al confine dell'eternità eternità perduta dio ed a lui lo sguardo ed il qui sarebbe secondo rimanderei all'uscita eternità fuori da questo adesso guardare dalla parte di dio faro immerso nel tutto continuità di sempre me nascosto nell'ambito che inebria e cancella la coscenza del sempre ma è ancora sogno	20 luglio 1991 14 e 13
l'essere in vita è indizio di morte di felicità di guerra d'amore è indizio d'esistenza	30 luglio 1991 19 e 09

colui che pretende che io vesta gli abiti della sua commedia incontro molti ognuno mi chiede di indossare gli abiti della sua commedia	8 agosto 1991
luce di nostalgia	8 agosto 1991
correre potrei essere là riprendermi correre per essere	8 agosto 1991 15 e 44

accingere quanto è in grado di produrre me
figure delle quali potrei essere soggetto
raccolgermi in esse
finalmente quanto mi manca dentro

8 agosto 1991
15 e 47

quella scena
la possibilità che quella scena sia
in essa finalmente sarei

8 agosto 1991
15 e 51

impalpabilità di me
e assurdamente vado inseguendo la provenienza della mia
voce

8 agosto 1991
15 e 53

nostalgia che il dolce suono dà della sua origine
imparo a creare e corro a cercare il creatore

8 agosto 1991
15 e 56

quanto si va formando dal mio volume
intorno al mio volume si va disponendo
testimonianza della sorgente prossima
e vado a cercarne il punto

8 agosto 1991
16 e 10

volevo essere con voi
volevo essere di voi per la sensazione di noi
non mi è mai riuscito

12 agosto 1991
11 e 18



parlavate stretto
per il giorno del ballo
uno dell'altro come a quel tempo
vi intendevate dentro
io no
mi ammiravate
ma non ero dentro con voi ad essere noi

12 agosto 1991
11 e 21

quei vestiti che non ho mai potuto sentire miei
non mi avreste mai sentito uno di voi

12 agosto 1991
11 e 25

spazi all'interno
ombre e luci
profonde oscurità e meravigliosi echi

14 agosto 1991
18 e 35

profonda solitudine a quanto divampa dentro
amore alle parole che tu mi presti
descrivi in te ciò che in me

14 agosto 1991
18 e 41

volumi sconosciuti della mia solitudine
la speranza di trovare che con me ed intorno ad essi per
respingere infinitamente lontano

14 agosto 1991
18 e 48

immerso in uno spazio senza figure
esplode dentro circondandomi intorno

14 agosto 1991
22 e 48

un cane in mezzo ai cani
vado cercando di prendere l'osso

15 agosto 1991
21 e 48

e quando penso di aver accumulato requisiti
ringhio e mordo chi non si adegua a rendermi quanto

15 agosto 1991
21 e 50

essere nei sogni di lei
è amore
essere nei sogni di lei
è amore

15 agosto 1991
21 e 51

incubo o sogno
soggetto di quelle scene
nessun'altra possibilità nell'essere incontrato

15 agosto 1991
22 e 05

quanto si staglia nella tua mente ai richiami della mia
presenza

18 agosto 1991

quanto di me in me
quanto di loro in me

18 agosto 1991

dolci sapori di assoluta libertà

20 agosto 1991

incontrare me
il vetro mi riflette e guardo con gli occhi di tanto tempo
fa
dal chiuso del mio mondo mai dimenticato scorgo me
negli abiti della libertà
il tempo ed i segni di quando i recinti dentro
e guardo intorno alla conferma della scomparsa definitiva
di quei passaggi stretti
illuso di un destino circoscritto torno a costruire prove
d'esistenza

20 agosto 1991
21 e 58

onore al padrone di quella mente
egli è amato da dio

23 agosto 1991
9 e 33

il cielo non indica nessuna strada
continua a dirmi
sei qui

11 settembre 1991
19 e 27

credo di esserci
ma non capisco il panorama
sfiora il cielo tra le quinte ed i fondi
seguivo una pista
poi tante piste
ora mi accorgo
tracce

11 settembre 1991
19 e 32

vagavano sulle tracce che divennero regole
man mano solchi alzavano pareti
gole illusorie rese concrete con il loro ricordo

11 settembre 1991
19 e 36



e tutti si trovarono a seguire quanto il passato poneva a
presente
presero a capirsi
ma divennero automi

11 settembre 1991
19 e 45

il piano di quanto ho creduto vita
ma non so niente della vita

11 settembre 1991

il tempo di allora
il groviglio che credevo vivere
inadeguato restavo a guardare
inadeguato resto a guardare

7 ottobre 1991
12 e 59

il giorno dopo colmo di diverso da quanto del giorno
precedente

7 ottobre 1991
13 e 55

ed io ero là
e nei loro volti
nessun segno che avessero davanti me
altro
non me

7 ottobre 1991
18 e 38

ballare protetto dalla musica
condursi nell'ambito
sicuro da ogni altro ritmo
uno spazio come un pianeta e l'oscuro andamento
dell'universo
comporre e ritrovarmi privo dell'illusione dell'ignorare
16 ottobre 1991
12 e 00

musicalmente oltrepasso il confine
precipito dovunque è niente
germogliare sapere
16 ottobre 1991
12 e 05

il tempo delle mie passioni
ambienti fuori
stati preziosi della pace
tenzioni che avrebbero invaso
la mia presenza là
prossimità perigliosa di assoggettamenti senza scampo
ed allora fuori
18 ottobre 1991
20 e 07

legni affumati che segnano il tempo
solo il tenero odore del fuoco
tremula luce ed ombre senza ricordi
odore di fieno
vita vissuta scorrendo la pace
18 ottobre 1991
20 e 18

intorno a me librando pensieri
correnti calde d'unione
18 ottobre 1991
20 e 19

scontri
idee che neanche giungono
porte sbarrate
18 ottobre 1991
20 e 26



amare sé stessi attraverso chi di fronte
19 ottobre 1991

non ha più bisogno di combattere per mantenere l'isola
ma se è costretto al mare
è corsaro
16 novembre 1991

il momento
i tanti momenti del salvataggio
i tanti momenti dell'idea di un luogo riparato
ma poi
subito dopo l'era di quanto continuava ad essere nell'oltre
16 novembre 1991

sorgente
sorgente e basta
senza alcuna ragione da ricordare
25 dicembre 1991
21 e 02

ragioni che hanno reso da sempre luoghi d'arrivo
ragioni che da sempre hanno reso confini d'attesa
tepori
25 dicembre 1991
21 e 06

uomo
non basta essere uomo
un corpo meraviglioso
ma senza orgoglio
26 dicembre 1991

trovarmi questo corpo
ma era dell'altro che andavo inseguendo
mille volte mi è sembrato d'esserci
di quasi essere
26 dicembre 1991

trovare un destino che sia il tramite all'universo
6 gennaio 1992
18 e 58

non ti guardo più con l'interesse d'essere io stesso
interesse
ed in te emerge indifferenza
8 gennaio 1992
8 e 35

quanto scorgo oltre i tuoi occhi
un me diverso che io non conosco
parli e attendi
dovrei essere io a risponderti
ma non sono io colui che ritrovo al di là dei tuoi occhi
13 gennaio 1992
18 e 17

siamo in molti qui
tu guardi e dici molti
ed io ho l'impressione di perdere me
13 gennaio 1992
18 e 19

quanto io stesso dispongo per essi
attori delle mie commedie divengono padroni dei miei
futuri
20 gennaio 1992
18 e 03

intorno che circonda a definire il qui
nulla dal sapore di eterno
25 gennaio 1992

centro da cui sembra non sia mai nato nulla
pareti che restano pareti
appelli dal di fuori
lumi di speranza
movimenti che divengono ponti all'altrove
un'altra palestra perché scopra di me l'altra natura
25 gennaio 1992
17 e 39

un mondo diverso da quanto ho pensato essere
l'appartenente
e scomparire la mia stessa ragione d'essere
27 gennaio 1992
8 e 21

una commedia nella quale io
il modo della presenza per la quale costantemente un
posto nella vita
1 febbraio 1992
21 e 28



sballottato nei pensieri del prossimo
18 febbraio 1992

cristalli nella mia mente
effetti costanti
passioni
22 febbraio 1992
21 e 24

organizzare un quadro nel quale divenire in essere
28 febbraio 1992

l'attimo della mia presenza nel tempo lunghissimo
dell'evolversi della materia
1 marzo 1992

tratti di vita
1 marzo 1992

installarsi in una storia concretamente futura
1 marzo 1992

uomo
di nascita e di morte
2 marzo 1992

argo mi è dentro
cento occhi ed io un sottile filo con esso
umori
21 marzo 1992
23 e 43

chiavi che divengono gabbie
chiavi con cui ho rappreso gli eventi
e divengo impotente a mutare
22 marzo 1992

la musica ed i colori
monopolio espressivo da sciogliere
essi me ne hanno reso mostramento
sentimenti
musica e colori
arte a risalire
non alle ragioni
28 marzo 1992
15 e 32

fare opere allo scopo di promuovere stati d'amore
28 marzo 1992

ambienti che scomparendo catturarono i miei colori
storie interrotte dall'incredulità dei presenti
pazienti ricostruzioni a costringermi nei cunicoli delle
rivincite
6 aprile 1992
11 e 29



storie di sempre a ricordare
 modi di ciò che ebbi a non saper controvertire
 mezzi
 quegli stessi mezzi che essi mi impedirono
 6 aprile 1992

sono termometri e non sorgenti
 6 aprile 1992
 14 e 41

un posto che non abbia confini
 nulla di diverso da sé fino all'oblio
 12 aprile 1992

capitare nei panorami agli occhi di chiunque
 uno alla volta
 13 aprile 1992

vado portando merci ad un mercato che non le prevede
 21 aprile 1992



azioni corali
 ma gli spartiti non sono dello stesso concerto
 23 aprile 1992
 11 e 03

le mie idee rimaste nel sospeso del non aver trovato
 riscontro
 emissioni senza eco
 23 aprile 1992

se io sento te
 non posso evitare di condividere con te
 altrimenti è violenza che nasce dentro di me
 28 aprile 1992

successo cercato per difesa
 la sopraffazione
 28 aprile 1992

svegliato alla vita
 e tutti costoro a chiedere i miei movimenti
 2 maggio 1992

il passato e la misura
 il futuro del presente
 2 maggio 1992

mondo che forse sto per capire
 capire e restarne fuori
 5 maggio 1992

futuri mai avvenuti
 futuri ai quali ho assistito viverli da altri
 rincorse ad essere io
 8 maggio 1992
 13 e 59

vite che sarebbero dovute essere la mia vita
 8 maggio 1992

me vuoto dentro di te
 12 maggio 1992
 16 e 29



il tempo visto vivere da coloro
 19 maggio 1992
 17 e 18

verrà un giorno
 e tutti riconosceremo essere tutti
 21 maggio 1992
 11 e 18

nel tempo e nello spazio
 senza essere né tempo né spazio
 27 maggio 1992
 14 e 08

sasso i miei fantasmi
dolore di ferree sbarre a chiudere intorno a me
28 maggio 1992
8 e 35

i momenti fuggevoli di un istante intuito
28 maggio 1992

è quel futuro che non vedo più
eppure questo è un presente buono
8 giugno 1992
17 e 22

terra la mia mente
terra i miei pensieri
terra il mio corpo e quanto in esso astratto
un riflesso
ma poi ancora terra la sua madre
8 giugno 1992
20 e 01

colori
colori all'interno della mia pelle
20 giugno 1992
18 e 54

chiamare a raccolta e ciò che ha il potere di animare
colori dentro di me
colori e luci
sorprendentemente colori e luci
20 giugno 1992

un corpo che non conosco
un'isola deserta che dall'interno delle mie sbarre tento di
popolare chiamando
20 giugno 1992
20 e 43

un'isola deserta oltre me
homo nel quale solamente io
20 giugno 1992

il silenzio attuale ed il rumore dagli occhi di allora.
il tepore silenzioso di ora
il rumore assordante di allora
occhi presenti nelle loro differenti età
24 giugno 1992
terraccina 22 e 43

scovare una via per me nelle menti di coloro che intorno
immersi nei propri solitari universi
26 giugno 1992
terraccina 10 e 49

a tratti dimentico
ma poi domani
prima o poi domani
29 giugno 1992

ad essi un bambino
non me che v'ero all'interno
29 giugno 1992
19 e 40



la magia dell'essersi reciprocamente accorti di esserci
dentro
29 giugno 1992

campi sterili di me nelle loro menti
nascostamente continuavo a non esistere intorno
29 giugno 1992
20 e 21

un'isola deserta
ed io unico abitante
tante isole deserte
e tanti io unici abitanti
25 luglio 1992

essere adesso
il dispiacere del fiore
sentirsi essere qualunque fiore
ma poi lo specchio
27 luglio 1992

figure allo specchio
immagini
non di me che le abito
27 luglio 1992

anelli che si chiudono dentro di me
attimi continui che mi precedono a scomparire il resto
28 luglio 1992
20 e 01

io testimone di sempre
idea del fuori da dentro la mia pelle
30 luglio 1992
22 e 05

quelle carezze che sembrano non reggere a quanto di
diverso avviene intorno
31 luglio 1992

non saper gustare quanto di immediato perché ancora il
dopo
31 luglio 1992

il suono che richiama la figura
 un rumore dentro e non ho proiezione di cosa
 5 agosto 1992



un mare invadente
 se non paghi i tributi essi ti invadono
 25 agosto 1992

sentire scorrere le idee a rendere vivo il mio universo
 ed io l'infinito
 1 settembre 1992
 11 e 19

ho reso liberto il mio corpo
 mi lagna se non mi diverte con le sue occupazioni
 1 settembre 1992
 11 e 25

guardare il mondo attraverso le figure della propria mente
 6 settembre 1992
 00 e 20

il grande fiume della mia mente
 paura che divenga il mare
 non saprei più indirizzo
 12 settembre 1992
 19 e 36

aver segnato le mie fughe dell'arrivo al mare
 ora ho paura di non saper creare
 12 settembre 1992
 19 e 39

quando l'intorno di lui è lo stesso oscuro che circonda
 me
 egli diviene una via ad esso
 ed io lo sfuggo
 17 agosto 1992

passi trascorsi di un percorso superato
 compagno di allora
 sapore di un passato che credevo futuro
 sentieri
 fughe in avanti
 amico in uno spazio non più attuale
 20 agosto 1992
 9 e 39

non mi giunge suono da quello spazio
 voce del suo infinito
 ti possiede se l'ascolti
 nulla
 23 agosto 1992

ho scimmiettato l'uomo apparecchiandomi a pensare
 ma le coniugazioni della scimmia mi hanno convinto
 ora devo capire chi sono
 24 agosto 1992
 14 e 27

ci fu chi mi si rivolse parlando ad un artista
 ci fu chi mi si rivolse parlando ad una mente
 ci fu chi mi si rivolse parlando ad un uomo
 in molti si rivolsero verso di me parlando
 25 agosto 1992

il tempo delle mie fughe
 compiti e sogni
 avvolte le strettoie
 la voglia di andare
 un testimone per l'universo
 lei ad illusione di ciò
 ancora qui
 me con quanto di me
 e capii che me è il destino di me
 12 settembre 1992
 19 e 46



nudo tra tutti e tutti a darmi un nome tra coloro uno mi appare il mio nome mi racconta con lui mi dileguo a convincermi di esserlo nel buio riavvezzo il mondo convinto riemergo nudo tra tutti e tutti a darmi un nome	13 settembre 1992	ed ho gareggiato prendendoli sul serio	28 settembre 1992 7 e 40
lei ed io finalmente un nome un me che in lei trova conferma poi scopro colui di quel nome e diviene sbarre tutto intorno	13 settembre 1992 18 e 42	chi mi ha svegliato un angolo di mondo altri oramai intorno il tempo nell'attesa del ritorno	30 settembre 1992 7 e 49
opere per delineare un nome un nome a me a difesa dagli altri nomi	13 settembre 1992 19 e 09	la pace di colui che nella penombra oramai fuori della disputa dei padroni	11 ottobre 1992 16 e 03
schiavo o padrone me capace dei due ed affannosamente il repertorio a definire	13 settembre 1992 19 e 13	continuativamente spettacoli ai quali partecipo interpretando	23 ottobre 1992
le scene che mi chiamano per nome quei soggetti uno alla volta sempre me ad interpretare e divengo attore annegato nella parte	15 settembre 1992 18 e 18	uomini addormentati dalla propria mente estemporanei senza presenza azioni a guardia del proprio sonno	29 ottobre 1992
nostalgia di quelle scene ove ebbi ad interpretare il mio migliore me	15 settembre 1992 18 e 20	accarezzato dai loro racconti di me	29 ottobre 1992
me scene e dovrei essere me tendo fuggo vesti tanto strette divenute pelle vesti tanto strette da divenire io di volta in volta	15 settembre 1992 18 e 34	nella gabbia della vita fino al confine spazio che intendo come non esistesse altro	1 novembre 1992
storia che diviene storia creatività	17 settembre 1992 10 e 50	mi sono passato costantemente accanto ma nell'attimo successivo l'accorgermi di essere stato	8 novembre 1992
monti che chiudete il tempo circondando le valli veglia possente per paci perenni prova d'appello muta di pelle che decade l'errare	21 settembre 1992 16 e 07	la scena di me	9 novembre 1992



se è solamente la tua mente ad intendermi
non fermarti
16 novembre 1992

non ho più idea del mondo nel quale mi sarei trovato
accolto
16 novembre 1992

prendere parte a quella vicenda
addentare un lembo di quel pensiero
passava dentro di loro
esistenza
18 novembre 1992



vestirsi degli altri e protestare del fatto che alcuni non si
dispongano
3 dicembre 1992
18 e 30

in un cantuccio del proprio corpo raccolgono piccole
briciole
ed io ad evitare producevo pani
7 dicembre 1992
16 e 20

infinità dentro
da sempre a scorgere
7 dicembre 1992
18 e 30

la mia paura nell'essere davanti a tutto
12 dicembre 1992
18 e 16

invenzione di un ingresso
poi
sentirsi fuori
23 dicembre 1992
17 e 05

il senso di una città che nasce
dal principio il futuro
suolo che accoglie senza limite all'idea
armonia sulla prima nota
embrione di tempo
in molti per il poi
fasce di vita che confluiscono a creare diramandosi più
ricche
verdi prati e tepore di bosco che assicurano del non
essere fuori
pace armoniosa di stacchi a seguire
suoni di vita da qui al regno della capacità dell'uomo
luogo di tutti fin da ora
28 gennaio 1993
14 e 38

logiche
tra l'una e l'altra
baratro infinito che rende scomparso l'altro
15 febbraio 1993

rumori dalla mia memoria ad invadere il silenzio delle
mie contempezioni
17 febbraio 1993

imprecando mi ha costantemente indicato il presente che
il passato suggeriva
21 febbraio 1993

il tempo e lo scorrere
presente
la certezza del tempo ed il vuoto della scena
21 febbraio 1993

quegli spazi colmi di intorno
ciò che fascia ed accoglie
21 febbraio 1993

attesa
essere colui che non è
21 febbraio 1993

vita
parentesi nel nulla
21 febbraio 1993
22 e 27

avere il futuro fatto di scene che occupano
definitivamente il presente
21 febbraio 1993

colui che emerge alla vita
spugna che si colma
che prende a funzionare producendosi
22 febbraio 1993

senso di altro
ma non avere echi da oltre il tempo
23 febbraio 1993

una macchina che mi chiama antonio
tante macchine che fuggono e rincorrono fantasmi
guardando me parlando ad essi

2 marzo 1993
15 e 52



poi mi guardò convinto
prevalse il suo sentire me sul mio essere me

2 marzo 1993

vidi cadere molti nelle idee degli altri
vidi cadere molti nelle mie idee di essi

2 marzo 1993

son io che penetro il tempo
son io soggetto

4 marzo 1993
8 e 17

tante scene nella mia mente
tanti io a divenirne interprete
uno alla volta me

5 marzo 1993
11 e 47

incastrato per mancanza di fantasia

11 marzo 1993

condurmi in uno spazio che non ha più forma
nessun appoggio neanche per reagire

30 marzo 1993
14 e 22

le scene viventi nelle menti dei filosofi
le scene viventi nelle menti degli iscritti
e divengono violenza

9 aprile 1993
7 e 25

me
e poi
la mia mente

25 aprile 1993
21 e 12

testimoni per me
idee che disegnano simulacri di me

25 aprile 1993
21 e 16

le idee più belle
rappresentazioni
simulacri faticosamente inutili se l'intenzione è me

25 aprile 1993
21 e 19

non ne so nulla
ma sono l'autore del non saperne nulla

25 aprile 1993

il presente di sempre nella mia mente

25 aprile 1993
23 e 17



la scoperta di un'anima intoccata dalla vita

4 maggio 1993

la mia esistenza attraverso il volume della materia
un esame o la semplice realtà
realtà che racconta realtà

10 maggio 1993
23 e 03

tutto cambia
tutto rimane eterno
essere e non rincorrere il ricordo che la mente ha del suo
inizio

10 maggio 1993
23 e 09

avviarmi nei pensieri
divenire essi per tutto il tempo della loro esistenza

22 maggio 1993
15 e 52

l'attesa di trovarmi ad essere il tempo di roma e divenire roma il tempo del mare e divenire mare	22 maggio 1993	me e la mente guidare il fiume dalla barca che esso galleggia	13 giugno 1993 16 e 30
attesa mare e divenire mare tempo e divenire tempo scene divenire	22 maggio 1993 15 e 55	ho la ragionevolezza ma non la ragione di essa	14 giugno 1993
scene e disputa capitare ad essere testimone di qua e di là comunque scene	31 maggio 1993	intendo il punto ma non intendo lo spazio di cui è parte	14 giugno 1993 13 e 55
in me il non saper corrispondere a me	2 giugno 1993 22 e 40	richiamare intorno a me tanta folla di testimoni festeggianti non eviterà la solitudine del confine della vita	14 giugno 1993
emerso centro originale solitudine emerge solitudine	3 giugno 1993	il tempo di adesso gli occhi che il passato mi ha lasciato spazi insufficienti a colmare i vuoti che il futuro dipinge	14 giugno 1993 18 e 27
la parte di me che assisterebbe alla mia morte la parte di lei che assisterebbe alla sua morte la parte di noi che fin da ora continuerà anche oltre	3 giugno 1993 16 e 12	mondo di colui che sembra mondo di ognuno che diviene semiante spazio delle scene e degli attori personaggi ed interpretazioni	15 giugno 1993 9 e 06
la parte di me che assisterà alla mia morte la parte di te che assisterà alla tua morte noi che fin da ora	3 giugno 1993 16 e 18	futuro e quanto in esso avrebbe dovuto succedersi	15 giugno 1993
rovistare all'interno di te alla ricerca di te	3 giugno 1993 18 e 20	davanti a me niente è la libertà ma ho paura	17 giugno 1993 21 e 14
		c'è il buio intorno alla luce della mie attenzioni quel buio una volta abitato da dio	19 giugno 1993
		il luogo finale presente non più fuga nel futuro	24 giugno 1993 19 e 01
		quando lei mi lasciava essere una storia che si dissolve	28 giugno 1993 7 e 28
		il silenzio del tempo che mi accoglie senza pretese ma i segni dalla memoria precedono come tracciati ballo la danza e piango	30 giugno 1993 13 e 48





dolci fruscii
promesse di suoni che invaderebbero il tempo
poi il rumore assordante della memoria cancella
traendomi in essa

30 giugno 1993
13 e 50

ricordi che fagocitano
angusti corridoi rumoreggianti a tutto
dovrei arrendermi al burattinaio insinuato nella mia
mente

30 giugno 1993
13 e 57

tu dici
ma poi mi accorgo pietrificato d'idea che la mia mente
io dico
e ti scopro pietrificato d'idea che la tua mente

30 giugno 1993
14 e 02

attendere e la tettoia
non c'è altro
isola nell'universo
di esso mi parlano gli occhi
lasciare ed approdare a sempre

30 giugno 1993
18 e 47

questo luogo nello spazio
anche me
il luogo nello spazio
all'improvviso me
poi il prima di me che continua senza più me
e non so altro

30 giugno 1993
18 e 52

me qui
idea di me qui
universo intorno
addormentarmi privo di ricordi
eternità

30 giugno 1993
18 e 56

bibbie e corani
favole che raccontano l'uomo
incuranti di esso affermano di lui
ma anch'io l'originale
e mi racconto da me

2 luglio 1993
11 e 36

l'anima e l'uomo
e sono andato cercandomi anima
l'uomo e la bestia
e sono andato cercandomi uomo
l'uomo e dio
e sono andato cercandomi in dio

2 luglio 1993
13 e 30

i racconti dicevano dell'uomo
essere uno di essi

2 luglio 1993
13 e 32

uomo che non possiedi quanto vai predicando di
possedere
uomo da scoprire

12 luglio 1993

solo per sempre
volumi di pensiero
futuro che non avrò modo di trovare presente

13 luglio 1993
7 e 35

spettatori
per divenirli attori nella mia vita

13 luglio 1993
13 e 40

spezzoni di commedie
battute

13 luglio 1993
13 e 44

storie che ricordo e che un giorno mi resero il senso
dell'andare
azioni che riciclo a coprire il vuoto dei miei nomi

13 luglio 1993

in un recinto senza la storia della fuga

13 luglio 1993



scene che si avvicinano dentro di me
sapori

17 luglio 1993
10 e 56

battute di sceneggiatura
uno alla volta quei personaggi credenti
storie solamente immaginate
giochi di predizione
guerre
favole d'odio e d'amore
azioni
passaggi che divengono
conferme ingannevoli di oggettività
mondo recitato oramai lontano dal decollo dalla realtà

17 luglio 1993
21 e 48

luce
il modo di quando la luce
oltre
dentro

23 luglio 1993

favole
lampi su lampi
impressioni
realtà oramai al di là della coltre

29 agosto 1993
21 e 24

il futuro di quel passato che ancora attendo
negletta idea di me da riparare in me

4 settembre 1993

i momenti della speranza
i momenti del buio
quel me che sarebbe sorprendentemente divenuto
me che sarei rimasto

4 settembre 1993
14 e 31

qui
circondato dalla nascita e dalla morte

7 settembre 1993
16 e 25

non sapere
e cullare e precedere di armonia

7 settembre 1993

il silenzio della mia voce tra coloro che non mi
attendono
mi dileguo sapendomi trasparente
d'incanto una risposta

21 settembre 1993
16 e 41

l'incontro con l'universo
il tempo dell'essere attraverso la vita

26 settembre 1993

e suonano le loro voci lamentevoli
il pianto poi
soli e traditi nel loro credulo passato
protestano fredda condanna per coloro investiti di
superiorità
uccidono colpevoli
sperano di non essere stati ossequiosi servi

30 ottobre 1993

quanto si muove intorno a me e quanto dentro ogni cosa
che si muove intorno a me
sembra rispondermi
ma quale conferma

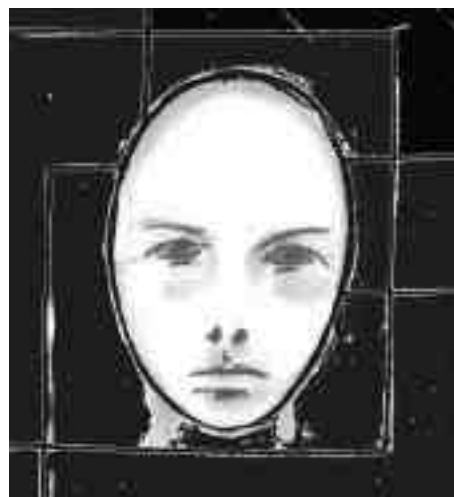
30 ottobre 1993

attori che vanno recitando commedie per entrare tra attori
che recitano altre commedie

11 novembre 1993

attori che vanno creando commedie
scene disperate nello stesso spazio
battute ed attese

14 novembre 1993
12 e 29



la mia poesia per te
non so chi tu sia
ma certamente quanto quel mondo che mi attendevo
aprendo per la prima volta gli occhi
nostalgia sorgente da ricordi mai vissuti
amore che non distingue diverso
tu
idea dell'inizio nel tentativo che sia adesso.

19 novembre 1993
22 e 25

non ho trovato chi con me dimenticasse
 essi si aggirano ed io li incontro
 mi nascondo interpretando nelle loro azioni
 mi guardano sorpresi ma non si accorgono
 io resto sognando chi con me dimenticasse
 19 novembre 1993
 22 e 32

forse la prova
 essere qui
 ma non capisco se ne uscirò
 19 novembre 1993
 22 e 35

mi ci trovo dentro ed ascolto
 navigo il mare
 20 novembre 1993

ti avrei chiamato amore
 mi avresti tenuto il segno
 l'idea della vita
 io amore per me
 24 dicembre 1993
 22 e 39

imbrigliato in qualcosa
 l'idea della scena
 imbrigliato nell'idea della scena
 18 gennaio 1994

la certezza
 la successione degli istanti
 me presente nella continuità di ciò che al di là di me
 1 febbraio 1994
 13 e 04

fotogrammi di passato nei quali il ricordo dei miei
 movimenti
 spazi di futuro da colmare della mia presenza
 dignità che mi spinga ad essere là dove adesso nulla
 1 febbraio 1994
 13 e 12

scorrere degli istanti che dal lontano passato attraverso il
 presente si protrarranno nel lontano futuro
 con o senza universo
 me adesso
 poi restare definitivamente nell'avvenuto
 1 febbraio 1994

giustificare il mio essere
 giustificare al di là della giustificazione della materia
 1 febbraio 1994

ti riconosco il diritto di sognare
 ti riconosco il diritto di realizzare i tuoi sogni
 di tentare e di passare per i quadri dei tuoi sogni
 tu con i tuoi sogni diversi dalla mia presenza mi
 restituisci il segreto che avevo inteso nella mia idea
 sconosciuta di te
 9 febbraio 1994

tu che nel mondo degli eletti
 tornando la sera
 ti disponevi annoiato nell'attesa del nuovo giorno
 15 febbraio 1994



scegliere tra le diverse storie che ognuno ha di me
 18 febbraio 1994
 21 e 53

me in lui
 me in ognuno
 interprete chiamato a rendere parte di ogni scena di quelle
 loro storie
 18 febbraio 1994
 21 e 57

morire
 nella coscienza di morire
 19 febbraio 1994
 23 e 05

verso quel confine
 lucidamente di quanto fin lì
 la chiamano morte
 ma è l'ultima azione di vita
 19 febbraio 1994
 23 e 07

fin lì so prevedere
 l'oltre
 vedrò
 quindi lasciatemi godere la mia morte
 19 febbraio 1994
 23 e 10

prigioniero della paura dell'oltre
 19 febbraio 1994
 23 e 11

angosciato
poi era solo ignoranza

19 febbraio 1994
23 e 12

ed ho inventato quanto evitare creando la consistenza
dell'ignorare

19 febbraio 1994
23 e 14



so di non sapere
a quel punto l'avrò a confine
il non sapere

19 febbraio 1994
23 e 20

è il mio tragitto
fin lì
poi l'oltre
ed è ancora mio

19 febbraio 1994
23 e 21

voci del passato
lasciatemi scoprire la morte

19 febbraio 1994
23 e 15

una intera vita ad evitare l'incontro del confine

19 febbraio 1994
23 e 22

impalpabile confine che da ora non traspare il poi
19 febbraio 1994
23 e 16

da ora a fin lì
poi l'oltre a sorpresa

19 febbraio 1994
23 e 23

una guerra di gare perché sia per me il propizio al di là
del confine del mio tempo
19 febbraio 1994
. 23 e 18

dio
forse scoprirò dio fin dal passato

19 febbraio 1994
23 e 24

lasciate che la mia morte sia la mia
19 febbraio 1994
.. 23 e 18

insieme
ma poi ognuno lascia per passare oltre il confine


19 febbraio 1994
..23 e 29

la mia morte
fin lì
poi so di sapere nulla
19 febbraio 1994
23 e 19

son io
ed a me si presenta il confine
io intendo gustare il morbido penetrare del passaggio
19 febbraio 1994
..23 e 29

quel confine
inevitabilmente lo passerò
quindi lo voglio

20 febbraio 1994
10 e 00

<p>è mio quel che troverò comunque mio per me</p>	<p>20 febbraio 1994 10 e 01</p>	<p>tante opere a nascondere quel me che immutato da sempre</p>	<p>15 marzo 1994</p>
<p>il modo della mia vita cercare chiunque per non restare solo al destino poi divenendo me ho scoperto lo spettacolo che mi attendo</p>	<p>20 febbraio 1994 10 e 02</p>	<p>me ed allora unico ancora come quel tempo me</p>	<p>15 marzo 1994</p>
<p>scene nelle quali essi stessi ed io attraverso i loro occhi a voler entrare</p>	<p>1 marzo 1994</p>	<p>me di quel tempo che diviene ora passato o futuro di un corpo e di una mente me ma quel corpo e quella mente che ritrovo nel loro non accorgersi di me</p>	<p>15 marzo 1994 23 e 12</p>
<p>uno spazio oltre nessun ricordo a ritrovare quello spazio solamente oltre</p>	<p>3 marzo 1994 18 e 49</p>	<p>e presero colui a giusto muro per il loro eco</p>	<p>25 marzo 1994</p>
<p>ed è il mio tempo che a quel limite conduce poi tutto fin dall'inizio dell'infinito</p>	<p>3 marzo 1994 18 e 51</p>	<p>l'uomo che si è fatto dio e coloro intorno a rendersi arcangeli e cherubini</p>	<p>25 marzo 1994</p>
		<p>la sala del diletto uscire e produrre azioni di macchina tornare alla sala del diletto ed è non essere mai esistito</p>	<p>25 marzo 1994</p>
		<p>ho delle idee ma non corrispondono a nulla</p>	<p>28 marzo 1994</p>
		<p>non c'è nascondiglio che tenga del mio corpo la vita che avviene comunque scorre nel tempo ed io immutabile in essi assisto un corpo ed un tempo ed io immutabile in essi</p>	<p>5 aprile 1994 7 e 45</p>
<p>un corpo che non conosco si è reso mare intorno a me un corpo che non conosco dice del suo inizio e della sua fine un corpo che non conosco racconta di essere me so che certamente ne sarò fuori</p>	<p>3 marzo 1994 18 e 59</p>	<p>per incanto al di là del dramma attendo assisto guardo la fila ed adirato imbecco a chi si scosta éhi tu éhi voi assurdamente impreco alle differenze senza curarmi del loro vero</p>	<p>9 aprile 1994 19 e 41</p>
<p>interpolare dalla materia verso lo spirito passare all'astratto per intendere sé</p>	<p>8 marzo 1994 11 e 12</p>	<p>offesi da altri temono che anch'io ed ancor prima estraneo</p>	<p>10 aprile 1994</p>
<p>il suo corpo i contenuti della sua mente lui</p>	<p>13 marzo 1994</p>		

la certezza di questo corpo
la certezza della morte di questo corpo
la burla di essere isolato in questo corpo
certamente mi lascerà a piedi
ma non so dove

17 aprile 1994
22 e 08

iniziare un pianeta
un granello
due granelli
finché ai miei piedi appoggio

14 maggio 1994
9 e 06

quando verso di lei
prati di campagna
giorni primaverili di tenue pioggia
spazi e non più ferruginose scene di terrei umani
non più chiamato a rispondere agli insulti all'uomo
fuori

guardare il cielo attraverso trasparenti pareti d'arte
e tu ed io

nuove commedie con quegli stessi attori

20 aprile 1994
19 e 03

la vita che finisce con la morte
non ha senso
meglio illusione
se poi è la verità
meglio

26 maggio 1994

chi tanto radicato nell'infinito da rendere idea di me
nell'universo

28 maggio 1994

quando verso con lei
quando oltre è l'aria di primavera

20 aprile 1994
20 e 32

tutto anche se lo ignoro
poi il pianto della mia necessità di sapere

30 maggio 1994
11 e 53

poi lei è andata altrove
ed ho davanti a me ed intorno la mia tenue luce di
primavera

20 aprile 1994
20 e 34

partire da fermo
e restare centro

31 maggio 1994

una culla d'universo a contenere lo spazio dei miei occhi
e della mia mente
un tempo custodito da dio

2 giugno 1994
13 e 45

dalla parte degli autori
essi a guardare e sentire dentro
quasi sempre attori

25 aprile 1994

transitiva aggregazione
e non mi basta

2 giugno 1994

rimbalzare nelle menti
sembra essere il mio gioco preferito

10 maggio 1994

per quanto sono
pareti fatte di me

19 giugno 1994

chiunque può solo pensare
qualche volta gioca in casa
qualche volta fuori casa

14 maggio 1994

quella stessa sembianza
lei
e lei
e lei

ma altro il loro viso a rendermi idea di chi

1 luglio 1994

adoperare il mio corpo o divenire spettatore del suo
esistersi

25 luglio 1994

la scoperta
divenire dal non essere stato

10 agosto 1994

sono e non ho idea del tempo
la continuità del tempo

10 agosto 1994





un albero emergente all'universo
incurante del tempo
creare foglie
un albero incurante del dopo

10 agosto 1994
15 e 16

il tempo della mia vita
la mia mente e le mie braccia
creare pensieri e produrne realtà
finché la mia vita

10 agosto 1994
15 e 21

tempo al di là del tempo
continuità d'universo senza i miei occhi
vita che oltrepassa la mia vita

10 agosto 1994
15 e 33

lui s'annega
lui nei vortici di quanto pensa
lui s'adegna annegando

10 agosto 1994
15 e 37

protetto per il solo fatto che l'oblio

11 agosto 1994

un'ampolla di opere che non comunica con l'universo
nostalgie
ed attraverso esse sconforto l'idea di me oltre la vita

11 agosto 1994

volume vivente
nascita di un volume vivente
morte di un volume vivente

26 agosto 1994

presente
ed il passato a rendermene il sapore

4 settembre 1994

il passato che s'erge
ad avvolgere e penetrare quanto intorno presente

4 settembre 1994

un fronte di umore
l'oltre dal quale emerge
e disperso invado d'azioni credendomi autore

8 settembre 1994

dalla mia mente
appunti di viaggio che affiorano invadendo
emozioni

22 settembre 1994
19 e 51

pezzi nella mia mente
argomenti
presente che diviene

25 settembre 1994

volumi della mia mente
confine oltre il quale non vado

26 settembre 1994



un uomo
quando non si sa più ritrovare
e soccombe a favore della macchina che lo ospita

1 ottobre 1994

ed il mio tendere al divenire ospite e padrone del mio
corpo

1 ottobre 1994

uomo anche per colui che incontro

1 ottobre 1994
11 e 18

essi che non hanno più ad emergere dall'homo che li
ospita

1 ottobre 1994
11 e 45

la mia sensibilità e quanto nella ricostruzione di me in
coloro uomini
colori aggiunti
forme e chiariscuro

8 ottobre 1994

incontro lei
ed incontro quanto lei può incontrare
incontro luoghi
ed incontro quanto può accadere in essi
incontro il tempo a contenere tutto

10 ottobre 1994

la vita così come l'ho imparata a quel tempo
la vita così come l'ho ricostruita verso l'adesso
10 ottobre 1994

la memoria di quanto a quel tempo
ora l'ingresso alle scene
la possibilità di inventarsi l'inferno
i valori e gli assurdi
10 ottobre 1994

è la scena a produrre l'effetto
o è me nella scena a produrre l'effetto
11 ottobre 1994

quello stesso dentro
che se silenzioso
serenità
12 ottobre 1994



l'uomo
l'autore che tradisce sé stesso nella costruzione della
propria cultura
1 novembre 1994

gli argomenti e la speranza
letture di nuova verità su di me e su coloro
1 novembre 1994

il senso della solitudine
un viaggio nel tempo
ognuno
1 novembre 1994

condotto da spettacoli non miei
2 novembre 1994

la mia esistenza
l'azzurro
le nuvole bianche
lo spazio luminoso
2 novembre 1994

solitudine
spazio
nuvole candide
3 novembre 1994

la lapide non è il cadavere
e vuole la lapide per non scoprire il cadavere che ha
dentro
19 novembre 1994

gli insulti all'esistere
le invenzioni al risolvere gli insulti
20 novembre 1994

comunque ospitato
per evitare di non essere ospitato
21 novembre 1994

suoni dentro di me
suoni in ognuno di essi
suoni di guerra
suoni d'amore
29 novembre 1994
19 e 20

dare fiducia a questa idea intorno al maestro di nome dio
29 novembre 1994

armonia che equivale a silenzio
e non conosco il mio destino
4 dicembre 1994

il carico che nei momenti in cui nulla
5 dicembre 1994

quanto per coloro mi trovai a muovere i pensieri
quanto per coloro produssi cose
per entrare
8 dicembre 1994
17 e 34

piacere di riuscire in essi
e scambiai il senso dell'esistere
8 dicembre 1994
17 e 37



uomo
sfuggente convinzione di esistenza

10 dicembre 1994
13 e 40

scene nelle quali mi trovo scorrere

15 dicembre 1994
19 e 09

una nascita seguita da un tempo e da una morte
comunque nel grembo illimitato dell'infinito

15 dicembre 1994
20 e 27



scene
ed io di volta in volta dentro

15 dicembre 1994
23 e 19

la possibilità di interloquire con quanto accade dentro
il mondo di dentro
l'idea e me

24 dicembre 1994

il riverbero della realtà
e non mi accorgo del racconto della mia immaginazione

24 dicembre 1994
18 e 21

correre nella rimessa di una storia che mi contempi
poi la dimensione che non trova altro che il qui
un racconto capace di raccogliere il mio presente

26 dicembre 1994
16 e 43

i luoghi dove ancora possa dimenticare la mancanza di
una storia eterna

26 dicembre 1994
16 e 46

la mancanza di una storia eterna della quale sia parte il
mio presente

26 dicembre 1994
16 e 50

mancanza di una storia eterna
ed il mio presente circondato da niente

26 dicembre 1994
16 e 52

condurre azioni e restare in esse
spessore d'amore fatto di ciglia socchiuse del soffuso
calore di un riflesso
venti impetuosi dai quali nascondermi
coraggio di affrontarli e non capire della salvezza
tu canti ed io sogno attraverso te che certa mi accarezzi
piango il distacco che inevitabilmente m'incontra il
suono della libertà

schivo l'orgoglio ed affronto l'ignoto
nessuno m'accompagna e l'andare diviene senza ritorno
l'oltre sapendo d'esserlo fin dal principio di una madre
destino di uomo dalle domande concepite dal non capire
ospite di un cuore che batte ancor prima di apprenderlo

26 dicembre 1994
17 e 04



tu piangi ed io proseguo nel cammino della mia ignota
esistenza
di essa mi cibo ma non capisco
canto gli argomenti e sospeso godo l'oblio
mi vieni incontro e trapasso il pianto dei tuoi occhi di
donna
spaventata d'esserlo ti guardi e non ti trovi
sorseggi l'amore e della scena ti serri violenta di non
voler tornare uomo

26 dicembre 1994
17 e 12

canto al sole la storia delle sue ombre e temo l'eclissi che
l'albero della vita mi ha reso

26 dicembre 1994
17 e 14

il cielo mi viene incontro ed il blu scompare a divenire
trasparente

26 dicembre 1994
17 e 16

comunque il cielo
comunque il mare
comunque l'involucro vivente che mi ospita

26 dicembre 1994
17 e 17

il quadro che condivido
le azioni che vanno al di là del tempo e della mia vita
al di là dello spazio delle mie frequenze

2 gennaio 1995

galleggiare in un mondo che si costituisce della corallità

2 gennaio 1995

me
lo spazio
e per ogni creatura è ciò

2 gennaio 1995

i moti e le figure che nella mia mente
i moti e le figure che nelle loro menti

2 gennaio 1995

isolato per quanto ciò che si muove nella mia mente non
risona nei moti delle loro menti

2 gennaio 1995

la realtà che ignoro
l'universo che ho scoperto poi
continuavo ad esistere fin da quando lo ignoravo

2 gennaio 1995

al risveglio la grande scenicità
un posto da interprete
inforcare il personaggio
entrare tra coloro
altrimenti la notte
altrimenti me

6 gennaio 1995

il piacere nei risvegli
la tunica nella quale rientravo
il dolore nei risvegli
la tunica nella quale rientravo

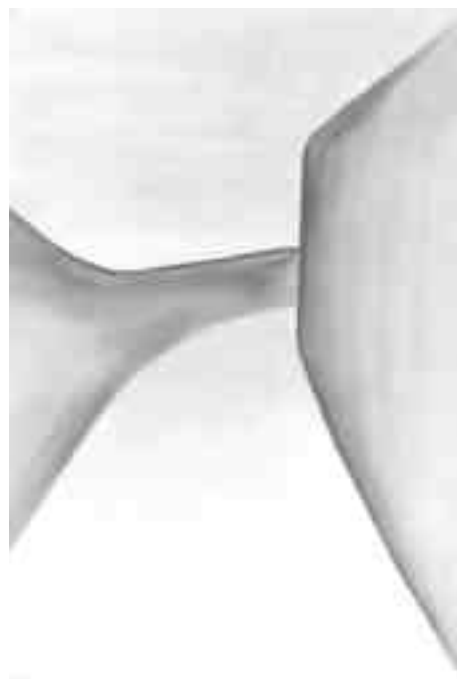
6 gennaio 1995

la partita e tutto quanto di essa
figure
nessun originale
volumi
scene

6 gennaio 1995

modo di essere
comunque realtà

5 febbraio 1995



all'aperto del mio passato
inventare presente coniugando per il mio futuro
6 febbraio 1995

la macchina che emerge emozioni
panico e violenza
risoluzione ad uscirne
ed allora ragionevolezza scellerata dei nazisti
10 febbraio 1995

il senso di quanto a mia disposizione
lo spazio di me e dell'intorno
originali ancora privi di soggetto
17 febbraio 1995

quanto alla malinconia
riprendere da allora
quel mondo conosciuto da chi mi precedeva
ora son io di fronte in prima fila
e faccio ombra a me stesso
21 febbraio 1995

scene di intere storie
scene che mi passano dentro credendomi esse
le vesti d'interno
colori
21 febbraio 1995
20 e 41

storie ad essere me
poi solamente me
21 febbraio 1995
20 e 43

colori che ho disposto nella mia mente
attese
e dimentico me
21 febbraio 1995
20 e 46

me ed i colori
poi solamente sapori
infine l'oblio a sorreggere quei sottili strati di vernice
21 febbraio 1995
20 e 49

prevedere il sapore e dimenticare il volume
attrazioni
21 febbraio 1995
20 e 52

gli spettacoli
ed i volumi nei quali li divengo
21 febbraio 1995

momenti che l'uomo sconosce l'uomo
che le vittime cadono davanti ad altre future vittime
umanità nervosa senza segno di sé
dimentica negli individui degli altri individui
25 febbraio 1995



umanità dimentica della propria umanità
bestialità sofisticate della cultura
brandiscono idee come a quel tempo brandivano spade
25 febbraio 1995

esisto o non esisto
un ospite della natura o un fenomeno della natura
25 febbraio 1995



azioni in mancanza della verità
azioni in balia dei rilessi e dei confronti
14 marzo 1995

fronte che si apre
presente sconosciuto nelle sue provenienze
costoro che pongono pareti a produrre corridoi
28 marzo 1995

il fronte che si presenta
il passato che non risolve
qualcuno davanti ed intorno a me definisce piccoli tratti
che dovrei percorrere
piccoli tratti in uno spazio non per me
28 marzo 1995

quanto mi si presenta da intorno
si avvicina senza che io sappia prevedere
condizione senza altro che illumini di me il mio futuro
28 marzo 1995

il futuro che si appiattisce nel presente
 il segno ed il modo di quanto coloro
 stupidi o non stupidi
 personaggi che chiamavano professori
 ed io in un futuro che si restringeva al solo presente
 28 marzo 1995

le mie cose itineranti appiattite su pareti d'attuale senza
 crepe
 rimandare ad un poi che non so quando riprenderà
 consistenza violenta di una allucinazione recitata intorno
 a me
 28 marzo 1995

la violenza a redigere quelle pareti di corridoio
 infrangere
 ma non ho idea di progetto
 quella violenza a costringermi in quei corridoi
 28 marzo 1995

risorse
 risorse che in quei momenti
 ma non avevo idea delle mie risorse
 28 marzo 1995

la scia che lascerò
 il passato dell'arrivo futuro
 il profilo della volontà
 28 marzo 1995

il concreto nel quale me
 gli occhi di chi incontro
 e muove l'inondarmi del suo presente cercando di produrre
 il suo futuro
 29 marzo 1995

ora mi riconosce
 e quindi si riconosce
 poi mi guarda e mi lascia fuori del confine della sua
 identità
 29 marzo 1995
 10 e 27

lei
 ed avrei trovato spazi d'altrove
 4 aprile 1995

me
 ed i mondi nei quali me
 e non so più distinguermi
 8 aprile 1995
 9 e 18

e loro cancellano "giasone" cancellando la vita che lo
 contiene
 11 aprile 1995
 11 e 35

emergono richiamati a risonare con quanto dall'esterno
 penetra ai miei occhi
 ricordi ch'avanzano alla conquista dello spazio dentro
 e ancora sfuggo inabissandomi nel nulla
 13 aprile 1995

ma cosa tocca a me
 tutto ciò di cui parlo
 la lavagna dissolverà
 ed io che leggevo
 13 aprile 1995

le mie opere come vernice
 rivelare il volume trasparente della risposta
 chi sono
 14 aprile 1995
 22 e 57



le premure della mia mente
 premi e punizioni
 17 aprile 1995
 19 e 05

fui io ad inventarli
 e loro a conferma
 viventi con i connotati di esistenti
 22 aprile 1995

coloro a cui urlo del mio essere eretto
 22 aprile 1995
 8 e 58

in sella all'evoluzione
 non trovo altro riscontro che dia me giustificato
 22 aprile 1995
 17 e 20

produrre l'oltre
 22 aprile 1995

l'idea di un posto
 emergerlo nella mia mente
 riconoscerlo intorno
 e tutti a scoprirlo a sé
 allucinazioni dirompenti di conferma in conferma
 22 aprile 1995

il piacere della soglia senza ritorno per quel mondo che
 mi sono inventato sulle scene degli altri inventori
 22 aprile 1995

la palude delle ombre striscianti
scempio di umanità sé stessa

22 aprile 1995

azioni in balia del passato
presente che sprofonda rendendo futuro ciò che già morto
23 aprile 1995

una scacchiera che trovo ovunque io sia
una scacchiera dentro di me colma d'appunti
memorie di movenze
appunti che divengono programmi d'azione e d'indirizzo
23 aprile 1995



aver fatto attenzione che non vi fossero pericoli intorno
sospirare di sollievo nel vederli intenti ad altro che
indicarmi
sono attenti alle opere che getto loro allo sguardo
25 aprile 1995

avvicinandomi oltre egli sente sgradita la mia invasione
la mia presenza
la mia unità con lui
25 aprile 1995

sentimenti a soggetto
25 aprile 1995

un velo da specchio a sorreggere i progetti delle mie
azioni
25 aprile 1995

scene ed attori
livelli e destini
pudori
29 aprile 1995
9 e 08

me
prima ancora dei pudori
me
prima ancora degli insulti e degli onori

29 aprile 1995
9 e 13



quanto nella mia mente ad emergere storie
ed io a divenire in esse
30 aprile 1995
17 e 50

ed io costantemente a bagnarmi nelle loro menti
1 maggio 1995

non so ancora intendermi sui miei essere
indosso abiti che essi sappiano riconoscere
e tradisco ancora la volontà di scoprire la mia esistenza
1 maggio 1995
13 e 21

il mio corpo pronto a funzionare
ma gli argomenti
10 maggio 1995
13 e 51

lampi di scena che la mia mente
ed io
posso anche non annegarvi
10 maggio 1995
19 e 17

liberarmi dalla invadenza delle mie idee
possederle
scoprire di saper scegliere tra esse
10 maggio 1995
19 e 21

un guscio pieno di ricordi
emergono verniciando di sé il presente
insensibili ad altro ripetono trascorsi
prosopopeicamente affermano di me
un attimo che può divenire sempre
cadere nella trappola
voler essere adulto
libertà di me bambino
saper inventare ricordi
continuità creativa del ruolo d'esistente

10 maggio 1995
19 e 55

spettacoli
comparivano
ed io ad assistere fino alla interpretazione
divenivo di volta in volta esso

13 maggio 1995
20 e 55

assistere senza risposta a quelle interpretazioni
colui nel quale mi trovavo a divenire io

13 maggio 1995

la mia mente e lo spazio intorno
gli spettacoli inventati
fatti apposta per entrare nella mia mente
fatti apposta

21 maggio 1995

quando gli spettacoli riverberano nella mia mente
giustamente il riverbero nella mia mente
poi ne rimango
e ci vivo

21 maggio 1996



elaborare un traguardo
sceneggiarne il raggiungimento

21 maggio 1995

specchiamoci fino in fondo e risulteremo anima
e ci accorgeremo d'essere fino ad anima
dio

21 maggio 1995

il messaggio come la fune che lanciao per raggiungere
che si vada ad impigliare tra i capelli di quei luoghi
oltre le colline

3 giugno 1995

qui o là
comunque la fucina dei miei messaggi

3 giugno 1995

lampi di scene nelle quali essere
storie ove io a raggiungermi
fuochi avvenenti della mia presenza là

3 giugno 1995
21 e 55

i sogni e le melodie di dentro
amori sconosciuti
amori d'esistere

4 giugno 1995
18 e 44

figure che ho ricostruito
in esse lo specchio delle mie azioni
loro nei miei ricordi di loro
me
continuare ad andare oltre

4 giugno 1995

la scena che mi si svolge intorno nella mia mente

11 giugno 1995

il mondo di coloro
e sarebbe il campo nel quale muovere i miei passi

11 giugno 1995

ospitato in una scena
e vado a far parte

12 giugno 1995

un tempo
il padrone che conduceva dentro
il bene ed il male che m'invadeva
l'attrazione al bene e la paura al male
io
per quanto in ciò ad annegare
io
per quanto ancora
futuro
e gli sono andato incontro
adesso solo e circondato dal mio corpo
me
se esisto

13 giugno 1995
22 e 51

condurre
 ma non ho idea di verso dove
 risorse
 arbitrio per l'utilizzo
 chi
 non conosco una ragione per essere arbitrio

13 giugno 1995
 23 e 08

il movimento e le ragioni da porre
 quanto delle correnti
 le voci della bellezza
 ma non so valutarne la provenienza
 l'idea di una ragione che colui contenga

13 giugno 1995

ed io solamente spettatore

13 giugno 1995

quanto dorme che diviene animato
 di nuovo identicamente esso
 precedente che emerge a sceneggiare il presente

21 giugno 1995



rumori
 suoni
 silenzi
 i modi dell'interno delle mie vesti

29 giugno 1995

e non ho indagato ragioni
 le intesi volumi che certamente muovevano coloro che
 mi dicevano ciò

29 giugno 1995

i canti che dalla mia mente
 sordi rumori o luminose arie di profondi spazi da
 coniugare in piani movimenti d'esistenza
 commedie d'amore e tragedie futuribili
 fughe e ritorni
 godimento e sofferenza
 ed io sempre lì
 autore o interprete
 ancora non capisco
 ancora non so

1 luglio 1995
 9 e 50

fiore di natura dal quale m'affaccio
 mai ad alcuno il possesso
 molti mi dissero devi
 credetti
 ma mai nessuno potrà cogliere il fiore

1 luglio 1995
 11 e 12

dal profondo speco
 dimentico di me per causa degli occhi
 trame concentriche mi definiscono appelli
 e sempre più oscuro lo spazio del mio speco

22 luglio 1995
 12 e 46

ed incontro coloro a cui intendo essere

9 agosto 1995
 14 e 07

mostrarmi a coloro per essere colui
 burattino di me conduco me in ciò che mostro
 poi solo mi accorgo delle schegge che mi restano
 conficcate sotto la pelle
 e piango di aver tradito me

9 agosto 1995
 14 e 17

con le spalle all'infinito
 quell'alba
 prima di quel tempo non ho alcun ricordo di me
 la mia esistenza
 completamente affidata a me

11 agosto 1995
 17 e 40

non ho modo d'intendere dalla parte dell'infinito
 la vita affidata a me
 dovunque mi rivolgo scorgo spazi d'oltre
 e l'immaginazione mi restituisce niente

11 agosto 1995

a quel tempo c'era il prima e c'era il dopo
 l'eterna voce di dio

11 agosto 1995
 17 e 50

il tempo della vita
confine di un intorno sconosciuto
ricordi
esistenza che bruscamente appare
poi le pietre non assisteranno più
la storia dissolverà
tutto continuerà come prima dell'inizio
dio

11 agosto 1995
18 e 05

compagni d'esistenza
e si uccidono

11 agosto 1995

differenziarci
ma siamo comunque tutti compagni di un ignoto stesso
viaggio

11 agosto 1995

solitario ognuno che circondato da ignoto prima e da
ignoto poi

11 agosto 1995

lo spazio della vita
pagine bianche il resto

11 agosto 1995

se fossi un oggetto per dio
sarei una cosa meraviglioso

13 agosto 1995
18 e 30

scene recitate da altri
verità apparenti
approntate nel tempo
i miei ingressi
le voci
il senso che andavano invitando
ognuno a riprendere dove l'altro otteneva
ed i miei ingressi

16 agosto 1995

e tutti sollecitavano i vicini
commedie
coprire l'ignoto dell'oltre i fondali
riscontri che divagassero i confini
battute

17 agosto 1995
23 e 05

non riconosco
non sono del mio tempo
non sono della mia storia
sono capitato nella loro storia
e per ora non so far altro che rimanerci

18 agosto 1995



scene tra loro
sollecitato a dire
io non sapevo
ma essi vollero
io non avevo
quindi non seppi
e mi dimenticarono fuori delle loro commedie

18 agosto 1995
22 e 19

negli orecchi il rumore del vento che fuori squassa ogni
cosa
qui è tiepido e tutto sonnecchia luminandosi di sfocato

19 agosto 1995

la mia speranza
quanto ancora ignoro
potenza di penetrare l'universo affinché esso mi invada

16 settembre 1995
9 e 47

la miriade di io che negli obiettivi ho rimandato a me
stesso

17 settembre 1995

realtà nelle quali sono immerso
stormi
ed intorno l'inconsistente che esiste solamente per quanto
volo

14 ottobre 1995
22 e 59

pensieri che divengono sceneggiature
sceneggiature che suggeriscono pensieri
ma io dove sono

14 ottobre 1995
23 e 05



quella creta che mi suggerisce cose diverse da quando era
umido fango rappreso
le dita immerse ed il viso emergente delle mie
impressioni
creta che non più creta
altro ed io a sentire altro
pelle ed amore a definire forma
movimento che ricordo delle mie dita
sensi dell'aver mosso materia
intorno
ed io dovrei essere il centro

14 ottobre 1995
23 e 15

uomo presuntuoso delle risorse che identifica sé
18 ottobre 1995

spazi stanziali
entrare in quegli spazi portando oggetti loro attraenti
7 novembre 1995

scena che mi si svolge dentro
specchi che intorno avallano di vesti e copioni
di vuoto all'interno recito simulacro
10 novembre 1995

il modo della scena e di chi sono in essa
di chi mi rendo essere
10 novembre 1995

presente
storie interrotte in adesso
poi il passato imbriglia disegnando il futuro
non voglio
e progetto l'autore
14 novembre 1995
23 e 16

presente
poi scie dal passato irrompono invadendo di sé il futuro
15 novembre 1995

essere all'interno della vita
effetto ed ospite della vita
16 novembre 1995

concerto senza platea
solamente i concertisti
unica musica ad ascoltare sé stessi naviganti della
melodia di tutti
28 novembre 1995

nostalgia di futuro
7 dicembre 1995
21 e 35

prima di entrare
poi nella scena
ed inizio a navigare per riprendere me stesso
10 dicembre 1995

spazio che domani
io
inesistente del tempo che non è adesso
vita ideale che non ha riscontro
10 dicembre 1995



un intero corpo del quale non sono autore
tutt'al più custode
17 dicembre 1995

un intero corpo del quale non so niente
ma che inequivocabilmente è a me circondario
17 dicembre 1995

liberare il mio corpo dall'opprimente mio desiderio di
essere
volare in esso impedendomi di pretenderlo me
un patto che liberi ognuno dall'essere specchio per l'altro
19 dicembre 1995
0 e 02

me presente da reggere prima ancora del riflesso
23 dicembre 1995
8 e 25

contenuto tra gli specchi della rilevanza di me ho
disappreso d'essere sorgente
23 dicembre 1995
8 e 28

adiacenze
l'autorità di passare
il buio che scompare il presente
il buio della possibilità d'infinito
23 dicembre 1995

dio e demonio
creature dei desideri
entrambi intesi della continuità dello spazio e del tempo
23 dicembre 1995

essere presente e leggere durante il cammino
28 dicembre 1995
19 e 32

i suoni dalla mia mente
lo spazio del percepirli
forse me
16 gennaio 1996
22 e 43

auditorium dei concerti della mia mente
è quel luogo che cerco
in quel luogo sono scomparso
19 gennaio 1996

se dio
altrimenti un riflesso estemporaneo dell'universo
4 febbraio 1996
23 e 46

l'universo come penelope
dissolverà qualunque delle mie opere
14 febbraio 1996
22 e 54

entità spezzettate in mille rivoli
io fratello di colui che aggredisco
19 febbraio 1996

quel tempo verso il futuro
la paura di trovarmi in uno spazio senza domande
26 febbraio 1996

domande
scene di confine
26 febbraio 1996

fin qui attore
ma ora le commedie devo scriverle io
27 febbraio 1996

quanto dalla mia mente
spettacoli dei quali divengo parte
2 marzo 1996



adagiarmi negli spettacoli che dalla mia mente
3 marzo 1996

maestro ed alunno
me maestro e me alunno
alunno bisognevole di maestro
dovrò essere maestro
3 marzo 1996

argomenti che navigano dentro il mio spazio
automa se ad essi
ma come essere anima
17 marzo 1996

quando la storia mi rende piacere
quando la storia mi rende dolore
comunque storie delle quali credo di essere
17 marzo 1996

il silenzio
reggere il silenzio
17 marzo 1996

spazio nel quale ospite
echi di guerre che divengono panorama
rumori nei quali mi perdo presente
costruisco scudi e corazze sprofondando in trincee di nulla
19 marzo 1996
11 e 45

lo spazio nel quale mi immergo attraverso gli occhi
20 marzo 1996
10 e 08

è il mondo di ieri e delle sue storie che emerge a
suggerire oggi
23 marzo 1996
16 e 40

quando qualcuno mi chiese
cosa stai facendo qui
guarda coloro che sono là
sono scarti lasciati a passare il tempo della loro inutile
vita
attendi di non scoprirti uno di essi
leggi dentro di te
scova i segni della vita
27 marzo 1996

il mondo attraverso il quale mi affaccio
l'intero universo intorno a me
i sedimenti della mia storia a trattenerlo forma
a rendermi spavento del resto
2 aprile 1996

prigioniero delle mie stesse invenzioni
custodi matrigini dei miei procedere
2 aprile 1996

fermo
anche da fermo dovrei esistere
4 aprile 1996



il tempo della mia esistenza
un bagaglio di pezzi che è ed è stato con me fin qui
non so verso dove
un vuoto infinito per me
5 maggio 1996

quando la via dell'azione rendeva esistenza
quando il sentiero diceva di essere via
quando
5 maggio 1996
17 e 19

bisogno di un padrone infinito
bisogno dello spazio che dio
ma che non sia io
5 maggio 1996
17 e 23

il passaggio con te
trasparenza del contatto
poi l'attimo prima che non so più trovare
5 maggio 1996
17 e 47

non ho eco di un oggetto che sia il mio scopo
opere che poi l'universo dissolverà
5 maggio 1996

scene che snodano nelle mie illusioni
mille verso e mille contro
io in esse fuori di me a rincorrermi per un ritorno
e non sono mai partito
26 maggio 1996

scene che si svolgono ovunque
e tutti nell'illusione di esservi
26 maggio 1996

torno all'inizio in ogni istante che non ha commedia
ed all'inizio ogni volta non ho idea
1 giugno 1996



e nell'inizio ogni volta non so partire da me
1 giugno 1996

echi nei quali dovrei essere me
cerco l'appiglio per altrove
catturato da sottili sfere di cristallo oblio la natura
dell'inizio
14 giugno 1996

essere qui
in qualche modo qui
non durante i racconti che ho ascoltato
il mistero di essere
una colpa
essere qui
16 giugno 1996

mondo trasparente che scopre quanto nulla intorno
coloro che guardavano e mi dicevano di vedere
io non vedo
16 giugno 1996

pensieri correnti
morbida culla di ricordi
strutture che non tradiscono sforature
28 giugno 1996
17 e 00

la mia mente
lo scorrere della mia mente
gioco che mi lascio vivere come un regalo
28 giugno 1996

nello spazio
anche se densamente abitato nell'intorno
29 giugno 1996

indaffarati
li trovo indaffarati
non sembra abbiano interesse per il loro oltre
30 giugno 1996

la mia vita
continuità d'universo
il mio corpo
continuità d'universo
5 luglio 1996

quando in lui non vedo la possibilità di me
quando in lui
15 luglio 1996
14 e 00

per quanto ho mostrato i pregi della mia barca
non so più niente di me
4 agosto 1996

civiltà sepolte nell'oblio della natura
coniugazioni spezzate e non più futuro
5 agosto 1996



spazi nei quali credetti la porta dell'infinito
sottili strati di distrazioni
6 agosto 1996

il paesaggio e l'oltre che non ha forma nella mia mente
l'esistenza e la mia mente
6 agosto 1996

le strade di sé a dio
cattedrale o moschea
comunque sulla via della nostalgia all'eterno
7 agosto 1996
10 e 00

via fatta di segni che mi riconducano all'eterno
7 agosto 1996
10 e 04

uscire alla scoperta di sé
a partire dall'ignoranza di sé
8 agosto 1996
16 e 54

ognuno vestito di un corpo ad incontrare l'universo
8 agosto 1996

ho incontrato l'universo vestendomi
8 agosto 1996
17 e 19

ognuno dall'interno della creatura che abita
ognuno dalla porzione di bosco nella quale ha trovato lo
sguardo
8 agosto 1996
17 e 24

senza speranza
hanno perso troppo presto la volontà di vivere d'affetto
anzi
piccoli scopi dalla tv
12 agosto 1996



costoro che vedo vivere
ma solo vivere
dove sono
12 agosto 1996

leggermi e rileggermi
ricerca di una vita che conduca a quel me della nostalgia
12 agosto 1996

immagini
l'originale si
ma non ne vengo a capo
13 agosto 1996

gli esseri tra i quali sono
gli esseri tra i quali credo di essere
l'essere che credo di essere
13 agosto 1996

quando il quadro che emerge in me
e l'universo che mi è di fronte
cointerprete creativo dello stesso canovaccio
unità riflessa che mi assegna all'esistente
15 agosto 1996

solitudine di un filo d'erba nella dissolvenza di un prato
curato
tonalità di verde
18 agosto 1996

inseguire la copia che è nelle loro menti
inseguire l'idea
corrispondere alla storia
traenza suicida di sé a godere da essi
18 agosto 1996

e tutti all'interno di quella grande volontà
ognuno diceva e mostrava di essere
identità per un oblio di sé
18 agosto 1996

l'ordine nella tua mente
l'ordine nella mia mente
divergenze per l'evoluzione
18 agosto 1996

petalo di bosco lascia la sua corolla
molecole d'azzurro cullando lasciano spazio
morbido tocco lo accoglie
universo
18 agosto 1996
18 e 38



un petalo per due fiori
18 agosto 1996

presenze di vita
ma pochi ad intendersi uno di noi
18 agosto 1996

uomini ghiacciati in dedali inaccoglianti
rivoli di piccoli passi
memorie intricanti
regole stringenti
nostalgia per il mare
20 agosto 1996
10 e 34

ora gli spettatori non sono più quelli
nessuna capacità di plauso
non hanno mai assistito alla verità
20 agosto 1996

essi mi dissero del limite
mancano idee per l'oltre
corsi a cercare
20 agosto 1996

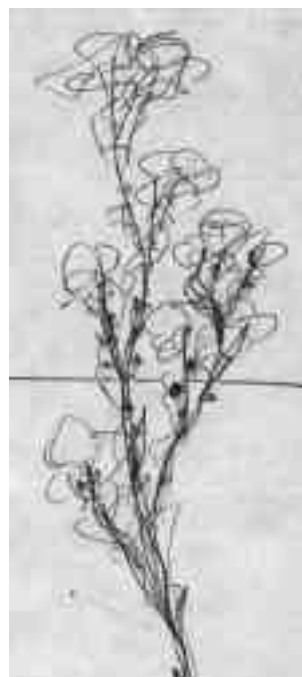
al lupo al lupo
corsi in aiuto e mi chiesero
che vuoi
20 agosto 1996

al di là del tentativo
al di là dei rovi intricanti
ci sono io
ci sei tu
ognuno
15 settembre 1996
12 e 13

ogni volta che incontro
perdo d'esistere
e da ucciso inizio l'impresa del dare segno della mia
esistenza
15 settembre 1996

di fronte a te
il riverbero di quanto da me verso di te
passaggio d'amore
16 settembre 1996

lampi di vita per me
avvolte dolci
avvolte amari
25 settembre 1996
23 e 05



sguardi verso di me da oltre il tempo
trasparenze dagli spazi dei loro accogliere
luci ed oscurità per le mie frequentazioni
9 ottobre 1996
21 e 37

realtà
non oltre il presente
comunque
scorrere di presente

3 novembre 1996

spettacoli dalla mia mente
spettacoli intorno a quanto prima e a quanto adesso
l'idea a me del mio futuro
10 ottobre 1996
21 e 27

quanto di ciò che dalla mia mente
quanto dal passato riconosco del presente
e sprofondo di futuro
no
devo essermi perso nell'enormità delle risorse dell'uomo
10 ottobre 1996
21 e 36

quando nella vita
io e la vita
10 ottobre 1996
21 e 47

io e la vita
intorno a me
io di io intorno a me
sogni d'esistente
10 ottobre 1996
21 e 51

sorgente di spettacoli
risorse senza cognizione
bambini in fasce di generazione abbandonata
sopravvivenza senza insegnanti
10 ottobre 1996
22 e 36

me e gli altri come me
isole primordialmente comunicanti
10 ottobre 1996
22 e 39

struttura completa delle risorse
ma la conoscenza no
10 ottobre 1996
22 e 44

essere
emergere dalla petrosa incapacità di quanto disposto
10 ottobre 1996
22 e 47

segnali che al tatto
penetranti messaggi della certezza di esserci accorti di noi
20 ottobre 1996
21 e 02

la certezza che il mio corpo non è il centro
2 novembre 1996
20 e 38



un anfratto d'universo
e l'infinità dei racconti
3 novembre 1996

produrmi in un passo
rivedere le forme
sceneggiature che in esse
catturato d'avvenire
3 novembre 1996

ideogrammi
ognuno è ancor prima
l'infinito dell'essere
il dolore e l'essere
3 novembre 1996

guardo nel fitto delle loro attenzioni
attraverso le loro parole
e perdo il sogno della mia e della loro esistenza
17 novembre 1996
16 e 55

cieche difese delle proprie tane
rumori
17 novembre 1996
16 e 58

flussi che mi determinano
passi dispersi da quelle premonizioni
tento il restare
scompare il cemento
e non so riprendere a partire da me
17 novembre 1996

argomenti che traggono infinito
colori d'eco
muraglie di cristallo
trasparenze troppo ampie per quanto ancora non
comprendo
17 novembre 1996

<p>storie di me nelle loro storie accarezzato o gettato navigante delle loro idee nelle loro menti</p>	<p>21 novembre 1996</p>	<p>non sono la ragione del tuo difenderti non ho ragioni</p>	<p>14 dicembre 1996 17 e 48</p>
<p>un'idea che non sia un tram che non segua tracciati che mi emerga ignoto all'universo</p>	<p>6 dicembre 1996</p>	<p>me nella tua mente il simulacro emergente di me per te</p>	<p>27 dicembre 1996</p>
		<p>magma infinito dentro di noi tenaci spessori d'oblio nostalgie</p>	<p>1 gennaio 1997 15 e 46</p>
		<p>non ho modo di scrollarmi da me e non ne ho motivo eppure ho cercato di divenire</p>	<p>13 gennaio 1997</p>
		<p>essere qui sbarcato da chissà quale nave proveniente da chissà quale mare in attesa di lasciare chissà verso dove essere qui senza remoti</p>	<p>13 gennaio 1997</p>
<p>luna che specchia alle finestre luce di neve notte lontana nello spazio calore della capacità di non ricordare sfera tenue di docile presente infinità colorata di noi</p>	<p>7 dicembre 1996 19 e 56</p>	<p>posso restare ed adoprare le mani posso restare ed adoprare la mente ma non verso altrove resto ad attendere che mi si esauriscano le mani e la mente</p>	<p>13 gennaio 1997</p>
<p>luce non sapere della profondità dalla quale emerge ma è il luogo nel quale avviene</p>	<p>7 dicembre 1996</p>	<p>bestie limitate nei loro involucri colmi di raffazzonate prospettive rabbiosamente contro</p>	<p>18 gennaio 1997</p>
<p>ma non è triste è solo diverso mai prevedibile poi sono dentro sempre diverso e l'attimo dopo ancora una tela bianca da dipingere</p>	<p>10 dicembre 1996</p>	<p>colpevole di essere in un mondo sconosciuto colpevole di una decisione che non ricordo di aver presa estraneo di questo luogo d'universo</p>	<p>22 gennaio 1997</p>
<p>quando ti incontro e non ricordi d'aver condiviso l'universo anche con me</p>	<p>14 dicembre 1996 17 e 35</p>	<p>fermo all'interno di queste mie risorse semoventi argomenti che attraversano incuranti della mia presenza</p>	<p>25 gennaio 1997</p>
<p>quando mi passi accanto e non condividi più con me il privilegio d'esistente</p>	<p>14 dicembre 1996 17 e 38</p>	<p>storie nelle quali mi sono sentito essere mille e mille storie di volta in volta e divenivo io</p>	<p>25 gennaio 1997</p>
		<p>in un luogo che sarebbe divenuto dimenticato avrei dimenticato l'episodio dell'essere stato vivente</p>	<p>27 gennaio 1997</p>
		<p>vivere delle storie altrui qualche volta dal vero</p>	<p>27 gennaio 1997</p>

all'inizio assente
poi ad emulare
ed infine a seguire

28 gennaio 1997

come fin qui ho inteso futuro
mare di scene nelle quali annegare
creazioni ideali vagate e lottate
l'idea di ciò che ancora non c'è

3 marzo 1997

galleggiare sugli umori
ma non saper nulla della sorgente

30 gennaio 1997

vivere in questo gruppo
vivere delle cose che questo gruppo
altrove
le cose
i personaggi
l'esercizio

13 marzo 1997

le storie nella testa degli incontri
qualche volta ne sono attore
altre volte ne sono fuori

4 febbraio 1997

navigatore
ospite delle risorse di navigatore

24 marzo 1997



gli occhi in un'isola deserta
nessuna copia di me per loro

5 febbraio 1997



la scena è la stessa
i personaggi sono gli stessi
ma i copioni tracciano storie diverse

8 febbraio 1997

l'idea di calzare un homo sapiens
non sapere dove e come liberarmi di tal calzatura

24 marzo 1997

cadere indietro nel tempo per poi ripartire nel futuro che
conduce ad oggi e va oltre

16 febbraio 1997

me e la mia mente
tutte le storie
poi a rammentarmene la trama
ed a cercarne altrove la ragione

26 marzo 1997

chi si muove per scorgere altro
chi si muove per continuare a passare

22 febbraio 1997
18 e 32

la mia mente nella quale è scritto come scrivere nella mia
mente
luoghi scritti nella mia mente
luoghi resi dalla mia mente

26 marzo 1997

lui che mi passa intendendomi scena
io nell'incastro d'essere scena

22 febbraio 1997

rivolgermi a chi come me oltre

31 marzo 1997
18 e 28

scena d'adesso
storie che si stagliano ad attendermi

23 febbraio 1997

l'intrico dei luoghi di coloro nei quali ho seminato
desideri

24 febbraio 1997

il cielo azzurro
nel quale specchiare l'eternità

31 marzo 1997

sommessamente nel mondo
di nascosto avrei esercitato la mia universalità
poi pian piano mi hanno scoperto
e mi chiamano liberto

24 febbraio 1997

quel tempo e la frequenza di quei luoghi
 coloro e nessun impedimento
 non sapevo di ciò che nella loro pacifica indifferenza
 poi per continuare
 coincidere
 e mi ritrovai nelle commedie

1 aprile 1997

un uomo
 non so nulla
 essi a sapere
 così certi di tal definire

6 aprile 1997

scrivere
 cronaca di quanto leggo nella mia mente

10 aprile 1997

porgendo opere che sorprendentemente mi ritrovai nella
 possibilità di emergere

13 aprile 1997

quel nulla
 lavagna di tutto quando ancora non so

25 aprile 1997

me e le ragioni in cui e da cui le mie azioni
 itinerari
 figure

29 aprile 1997

l'essere ciò che rimbalza nella mia mente
 prima ancora di capire e leggere
 proiezioni ad essere

12 maggio 1997



quadri del mio passato che riemergono a comporre
 presente

30 maggio 1997
 21 e 38

cerimonie di cui non conosco autore
 hanno invaso la mia cattedrale
 colonne segnate dell'oscura ombra dell'abbandono
 luci improvvise conducono sceneggiature assolute
 prendo a volare
 inseguo fantasmi e godo della morte dei miei vicini
 oscuri segnali di freddo
 l'anima mia non conta più
 ombre
 strisce di tenebra attraversano l'universo ed ho paura
 disarmato attendo che lo spettacolo riprenda
 dentro di me echi

30 maggio 1997
 22 e 34

la scena e la luce
 la via che accende l'azione
 altrove
 ed il buio è lontano
 ancora qui

31 maggio 1997

è meglio che mi travesta a rendere un personaggio che di
 solito non pretendono per sé

31 maggio 1997



me immerso che ho dentro il mare nel quale sono
 immerso

2 giugno 1997

l'elevazione di una identità che fuoriesca dal destino della
 materia

3 giugno 1997

dove ho costruito l'idea
 un patrimonio genetico e colui che l'utilizza senza esserlo

3 giugno 1997

appaio nel solo attimo della creatività
 poi silenzio
 diviene mente e non è più me

3 giugno 1997

orizzontale per tutta la profondità del pozzo
 spesso fino al fondo del pozzo
 orizzontale per tutta l'altezza del cielo
 profondo quanto l'altezza del cielo
 in mezzo e protetto dallo spessore del pozzo
 3 giugno 1997

solo davanti all'infinito
 spiragli che aprono le pareti
 7 giugno 1997

ognuno davanti al mostro
 il mio e il loro mostro corrisponde dettagliatamente
 il mio ed il loro mostro
 incontrar lo spazio mostruoso dell'infinito
 8 giugno 1997

il luogo nell'universo
 uno sguardo al di là delle storie
 rimango io
 e tutto intorno illuminato di buio splende della sua
 profondità
 me
 so del resto e non lo vedo
 esisto ed esiste
 sono per quanto è
 8 giugno 1997
 23 e 14

echi
 le mie letture attraverso gli echi
 lo spazio e come giunge a idea
 io sono e l'idea
 segni di quegli eventi ai miei sensi
 9 giugno 1997

storie che ho trovato
 e qualche volta mi lasciano entrare
 20 giugno 1997

quel passato
 da quel passato il mio presente
 non ho spazi diversi da quel passato
 sembra essere così
 20 giugno 1997

ogni momento della mia presenza
 scenicità dei luoghi
 alcuni sfiorati
 altri creati per essere raggiunti
 21 giugno 1997

istante per istante
 bordi strappati
 immutato me nel giungermi
 21 giugno 1997

indicare
 non rappresentare
 lasciare intatto l'originale
 21 giugno 1997

tutti i veli attraverso i quali il prossimo mi avrebbe
 dovuto guardare
 21 giugno 1997



per essere in un luogo
 essere ripetuto nella mente di colui che in quel luogo
 21 giugno 1997

io ed il luogo
 senza il luogo
 poi solo il luogo ad evitare di perdere
 21 giugno 1997

movimento
 scie di provenienza verso l'altrove
 27 luglio 1997

quanto della mente
 appunti
 non me
 10 luglio 1997
 8 e 23

turbamento d'energia chiamata materia
 turbamento d'armonia chiamata spirito
 ed insieme
 io
 monfalcone
 13 luglio 1997
 12 e 25

storie incontrate
 a partire da lì
 ognuno a partire da lì
 14 luglio 1997

le mie e le altrui movenze
 storie che divengono elementi
 risposte invadenti l'interno a divenire spazi d'interprete
 18 luglio 1997

il modo del tempo
quando il futuro diverge
scintille a progetti oltre
19 luglio 1997

quando presente e passato
ed allora corro a produrre passato fino al presente
sperando di trovare futuro
20 luglio 1997

ciò che leggo e ricevo solo io
e l'ho inteso mio
ma è nella mente e della mente
per ora invade incalzando a seguire
23 luglio 1997

lettera e lettore
presi a lasciarmi interprete e non fui più lettore
23 luglio 1997

non leggo ma divengo
il soggetto descritto divengo me
24 luglio 1997

ma come avviene che un quadro sia origine di tanta
apprensione
esso va
vola da testimone a testimone
e si diverte a dire
confermato di quel quadro
di quella storia
intorno quel labirinto
di là vediamo cosa sai fare
29 luglio 1997

il confine entro il quale sono sempre stato
semmai luogo che non fosse infestato
non ho mai spinto lo sguardo al di là del fronte delle loro
minacce
19 luglio 1997

finché sei qui ti accolgo io
oltre ti accoglie dio
29 luglio 1997

quanto per ognuno
una storia
una scia
una predizione
insieme per un incontro acerbo
22 agosto 1997

la previsione del luogo
la previsione dell'incontro
l'attesa
l'istante
la violenza della scomparsa nell'immediato poi
22 agosto 1997

l'idea dello spazio ed il divenirne sasso
a quel tempo ancora me ma niente intorno
nessuna mossa
ed ancora automa attendo un comando
3 settembre 1997
16 e 13



l'anello mancante
l'idea dell'oggetto
due punti e l'arco me
3 settembre 1997

mille ritratti
ognuno il suo ritratto di me
ritratto negli spazi dei loro autoritratti
12 settembre 1997

le scene nelle quali affonda il mio silenzioso essere
presente
ma non ho voce
non ho imparato a parlare
non ho imparato a divenire sorgente
27 settembre 1997

ognuno annegato del proprio silenzio
ed allora la voce dei fantasmi
27 settembre 1997

la voce dei fantasmi che mi rappresentano
persino a me
divago e non so trattenermi
27 settembre 1997

sotterrato da me medesimo
non aver sostato quanto necessario per emergere sorgente
27 settembre 1997

prendere la scorciatoia del quanto già prevedibile
non ho ancora mai parlato
non ho ancora mai detto
estraneo a me stesso ho utilizzato la sua voce
27 settembre 1997

coloro chiamati ad ascoltare
è in loro che vado svolgendo i miei racconti
27 settembre 1997